



**Servizi, risorse informali,
domanda espressa
e domanda soddisfatta**

1. Ambito sanitario¹



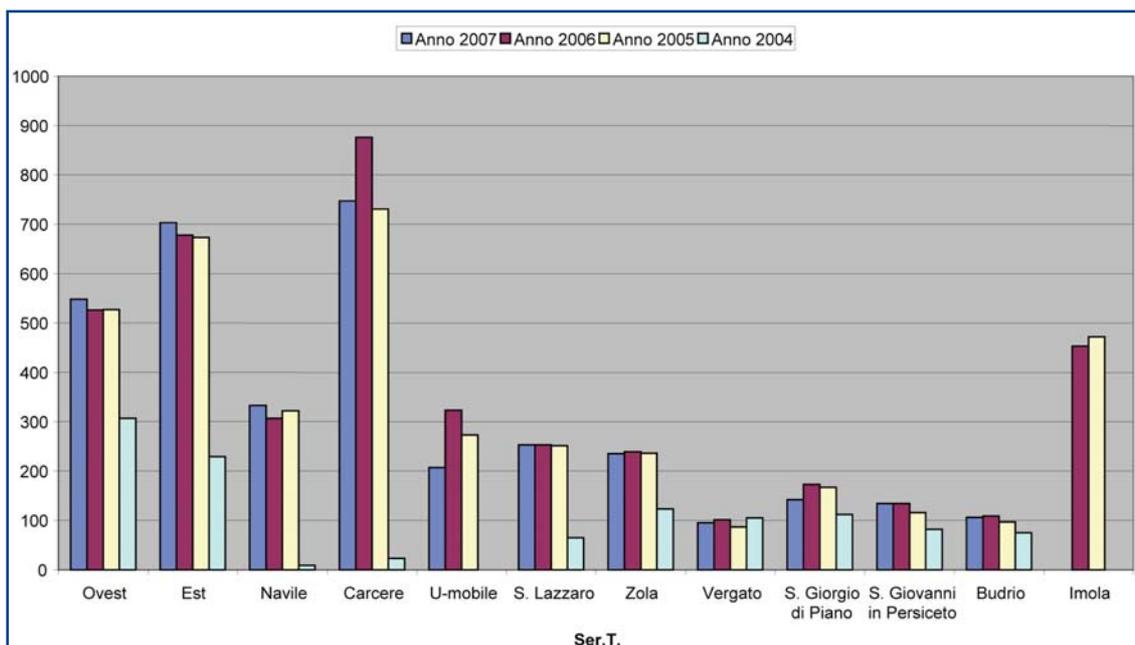
1.1 Tossicodipendenza ed alcolismo²

Tossicodipendenti

Nel 2006 sono stati presi in cura 3.383 utenti tossicodipendenti nell'area metropolitana di Bologna e 453 in quella di Imola.

Le donne rappresentano il 17,2% del totale e l'età media è 34,7 anni. La percentuale di stranieri è pari al 16,5% (Tabella 2.38 pag. 138 e Grafico 1.1).

Grafico 1.1 - Numero di tossicodipendenti in carico ai Ser.T. della provincia. Serie storica 2004-2007



Alcolisti

Si stimano 7.032 soggetti con problemi alcol correlati nell'area metropolitana di Bologna, numero che oscilla da 6.039 a 8.025. La stima è in aumento per i residenti e per gli stranieri e in calo per i non residenti.

Nel 2006 sono stati contattati dai servizi 2.463 soggetti per problemi alcol correlati nell'area metropolitana di Bologna, tra questi 1.067 si sono rivolti ai Ser.T. (52%); a questi si aggiungono altri 322 utenti in carico ai Ser.T. di Imola. L'età media è 49 anni, il 28% sono donne, il 12% sono stranieri ed il 42% era residente nella città di Bologna; il 38% è

¹ Di seguito vengono descritte e rappresentate soltanto alcune tematiche proprie dell'offerta sanitaria fornita ai cittadini della provincia di Bologna. Questa scelta si basa sul fatto che si è inteso puntare l'accento solo su quei servizi che nel tempo sono stati oggetto di andamenti molto più dinamici di altri e sui quali si è previsto un maggiore impatto delle evoluzioni demografiche, economiche, sociali e tecnologiche che nel futuro potranno condizionare la domanda.

² Fonti: Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna - AUSL di Bologna - Osservatorio Metropolitano delle dipendenze patologiche - AUSL di Imola - Rapporto 2006 sulle dipendenze in area metropolitana.

stato dimesso da un ospedale per patologie alcol correlate, il 9% erano tossicodipendenti o ex tossicodipendenti con abuso concomitante di alcol, il 7% soggetti contattati dai servizi a bassa soglia del Comune di Bologna (5% Asili notturni). Considerando solo i 1.067 utenti Ser.T. di Bologna le caratteristiche degli utenti sono le seguenti: l'età media degli utenti è di poco inferiore: 48 anni, la percentuale di donne, invece, è un po' superiore: 29%; la percentuale di stranieri è sensibilmente inferiore e pari al 10% (Tabella 2.38 pag. 138 e Grafico 1.2).

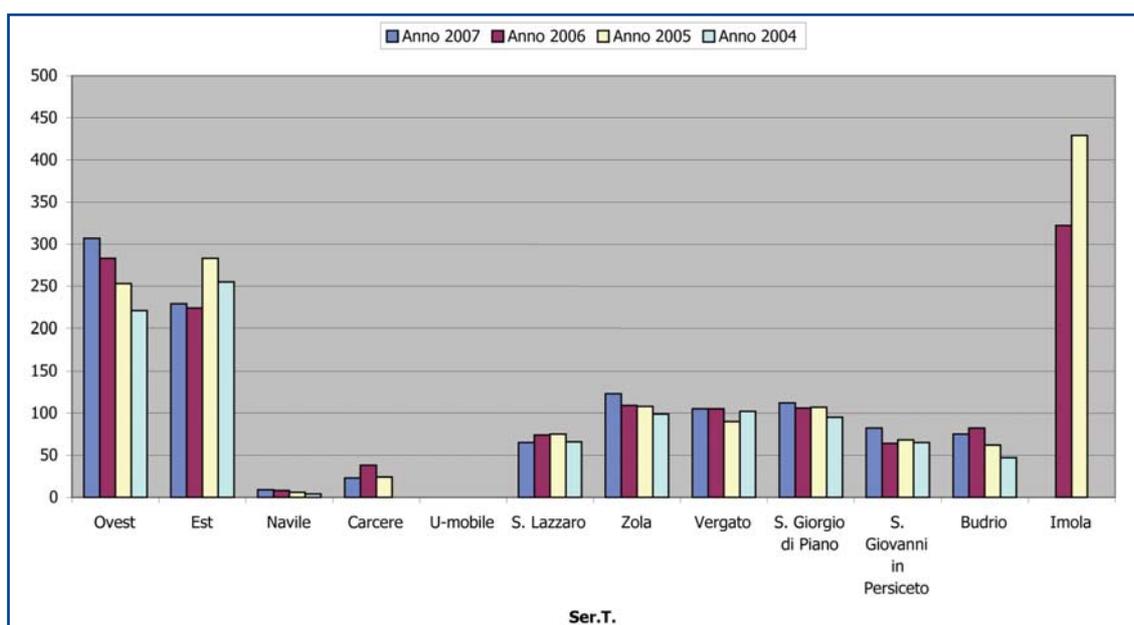
Relativamente alla provincia di Bologna, il 12,9% era residente nel Distretto Pianura Est, 11% Casalecchio, 7,3% Porretta, 6,5% San Lazzaro, 4,3% Pianura Ovest. Rispetto agli anni precedenti aumenta il numero di femmine, di stranieri, di residenti a Bologna e in provincia, in particolare Pianura Ovest e Casalecchio.

I tossicodipendenti con abuso concomitante di alcol sono 221, in tendenziale aumento, il 34% riguarda nuovi contatti. Le femmine sono il 12%, gli stranieri il 13%, i non residenti il 23%. Rispetto al 2005 aumenta la percentuale di femmine e di non residenti.

I soggetti ristretti in carcere sono un numero limitato ma costante nel tempo, il 6% sono femmine, il 47% stranieri, il 73% non è residente, il 59% riguarda nuovi contatti.

Nel corso del 2006 i ricoveri sono stati 1.376, il 51% per danni epatici, il 33% per dipendenza, il 15% per abuso, il 5% per psicosi alcoliche. Rispetto agli anni precedenti è in diminuzione la percentuale di ricoveri per danni epatici, dipendenza e per abuso.

Grafico 1.2 - Numero di alcoolisti in carico ai Ser.T. della provincia di Bologna. Serie storica 2004-2007



Incidenza e prevalenza tossicodipendenti e alcolodipendenti in carico ai Ser.T. sulla popolazione target (15-64) (Anno 2006)

Prevalenza TD+alcolisti: 8,4*1000
Incidenza TD+alcolisti (esclusa Imola): 1,7*1000

È in aumento la prevalenza di soggetti tossicodipendenti sia tra i maschi che tra le femmine. Considerando il numero di casi, questa volta, solo rispetto alla popolazione 15-45 anni e per la sola area metropolitana di Bologna, tale dato risulta pari a 11,0 per mille residenti maschi e 2,8 per mille residenti femmine (7,0 in totale). Nel distretto di Porretta la prevalenza è di 4,8 per mille, nella città di Bologna 9,2 per mille, Pianura Ovest 5,6 e San Lazzaro 7,0, Pianura Est 4,7, Casalecchio 4,8. Si segnalano i comuni di Monghidoro e Lioiano (11,0), Castiglione dei Pepoli (10,4), Monzuno (7,6), Pianoro (7,3), Sant'Agata Bolognese (7,2) e Vergato (7,0) (Tabella 1.1).

Tab. 1.1 - Tossicodipendenti - SerT area Metropolitana - Rapporto utenti tossicodipendenti residenti/popolazione residente 15-45*1000 e 0-110*1000 (Anno 2006)

ex Bo Sud	TD			TD/pop15-45*1000			TD/pop totale*1000			ex Bo Nord	TD			TD/pop15-45*1000			TD/pop totale*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
	446	103	549	8,7	2,1	5,4	3,5	0,8	2,1		326	67	393	8,0	1,7	4,9	3,4	0,7	2,0
ANZOLA DELL'EMILIA	23	4	27	9,5	1,8	5,8	4,1	0,7	2,4	ARGELATO	12	3	15	5,9	1,5	3,8	2,6	0,6	1,6
BAZZANO	11	4	15	8,4	3,2	5,9	3,5	1,2	2,3	BARICELLA	7	5	12	5,5	4,2	4,9	2,4	1,6	2,0
CALDERARA DI RENO	20	4	24	7,4	1,5	4,5	3,2	0,6	1,9	BENTIVOGLIO	5	1	6	5,4	1,1	3,3	2,2	0,4	1,3
CAMUGNANO			0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	BUDRIO	25	5	30	7,8	1,6	4,7	3,2	0,6	1,8
CASALECCHIO DI RENO	51	14	65	7,8	2,1	5,0	3,1	0,8	1,9	CASTELLO D'ARGILE	8	4	12	5,6	2,9	4,3	2,7	1,4	2,0
CASTEL D'AIANO	4		4	10,8	0,0	5,6	4,0	0,0	2,0	CASTEL MAGGIORE	20	11	31	6,1	3,3	4,7	2,5	1,3	1,9
CASTEL DI CASIO			0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	CASTENASO	22	1	23	8,6	0,4	4,4	3,3	0,1	1,7
CAST. DI SERRAVALLE	6	1	7	5,7	1,1	3,5	2,7	0,5	1,6	CREVALCORE	24	5	29	9,1	2,1	5,7	3,9	0,8	2,3
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	18	6	24	15,1	5,4	10,4	6,2	2,0	4,0	GALLIERA	15	2	17	12,0	1,7	7,1	5,4	0,7	3,0
CREPELLANO	12	1	13	6,6	0,6	3,7	2,7	0,2	1,5	GRANAROLO EMILIA	19	1	20	9,8	0,5	5,2	4,1	0,2	2,1
GAGGIO MONTANO	2		2	2,0	0,0	1,0	0,8	0,0	0,4	MALALBERGO	14	3	17	8,1	1,8	5,0	3,5	0,7	2,1
GRANAGLIONE		1	1	0,0	2,4	1,2	0,0	0,9	0,4	MINERBIO	10	5	15	5,5	2,9	4,2	2,4	1,2	1,8
GRIZZANA MORANDI	7	4	11	8,0	5,2	6,7	3,4	2,1	2,8	MOLINELLA	25	2	27	8,1	0,7	4,4	3,5	0,3	1,8
LIZZANO IN BELVEDERE			0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	PIEVE DI CENTO	11	1	12	8,1	0,8	4,5	3,2	0,3	1,8
LOIANO	16	5	21	15,9	5,5	11,0	7,1	2,3	4,7	SALA BOLOGNESE	11	1	12	6,8	0,6	3,8	3,0	0,3	1,6
MARZABOTTO	12	5	17	8,7	3,8	6,3	3,7	1,5	2,6	SAN GIORGIO DI PIANO	14		14	9,7	0,0	5,0	4,1	0,0	2,0
MONGHIDORO	13	4	17	16,1	5,4	11,0	6,5	2,1	4,4	S.GIOV. IN PERSICETO	49	9	58	9,5	1,8	5,7	4,0	0,7	2,3
MONTESAN PIETRO	12	1	13	5,4	0,4	2,9	2,2	0,2	1,2	S.PIETRO IN CASALE	20	2	22	8,6	0,9	5,0	3,7	0,4	2,0
MONTERENZIO	14		14	11,6	0,0	5,9	5,0	0,0	2,5	SANT'AGATA BOLOGN.	15	6	21	9,8	4,3	7,2	4,5	1,8	3,2
MONTVEGLIO	7	4	11	6,7	4,2	5,5	2,9	1,6	2,2										
MONZUNO	17	3	20	12,6	2,4	7,6	5,5	1,0	3,3										
OZZANO DELL'EMILIA	25	5	30	10,3	2,2	6,3	4,4	0,9	2,6										
PIANORO	37	10	47	11,4	3,1	7,3	4,5	1,2	2,8										
PORRETTE TERME	3	1	4	3,4	1,2	2,3	1,3	0,4	0,8										
S. BENEDETTI VAL DI SAMBRO	2		2	2,2	0,0	1,1	0,9	0,0	0,4										
S. LAZZARO DI SAVENA	58	11	69	10,1	2,0	6,1	4,0	0,7	2,3										
SASSO MARCONI	17	4	21	6,1	1,5	3,8	2,4	0,5	1,5										
SAVIGNO	3	3	6	5,3	5,7	5,5	2,2	2,2	2,2										
VERGATO	17	4	21	11,2	2,7	7,0	4,7	1,1	2,8										
ZOLA PREDOSA	39	4	43	12,0	1,2	6,6	4,8	0,5	2,6										

Tabella riassuntiva area metropolitana									
BOLOGNA	TD			TD/pop15-45*1000			TD/pop totale*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
BOLOGNA	1036	272	1308	14,3	3,9	9,2	5,9	1,4	3,5

Tabella riassuntiva area metropolitana									
resid. Area Metropolitana	TD			TD/pop15-45*1000			TD/pop totale*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
resid. BOLOGNA	1808	442	2250	11,0	2,8	7,0	4,5	1,0	2,7
resid. BOLOGNA NORD	1036	272	1308	14,3	3,9	9,2	5,9	1,4	3,5
resid. BOLOGNA NORD	326	67	393	8,0	1,7	4,9	3,4	0,7	2,0
resid. BOLOGNA SUD	446	103	549	8,7	2,1	5,4	3,5	0,8	2,1

** la prevalenza è calcolata rapportando gli utenti residenti alla rispettiva popolazione di anni 15-45

Invece, per gli utenti alcolisti dei Ser.T., la prevalenza risulta più stabile negli ultimi anni; in questo caso viene di calcolata rispetto alla popolazione 15-65 anni ed è pari nell'area metropolitana di Bologna a 2,5 per 1000 residenti maschi e 1,0 per 1000 femmine, 1,8 per il totale. Si segnalano le 'punte' di prevalenza di 7,8 a Lizzano, 4,8 a Grizzana M., 4,5 a Porretta Terme, 3,5 a Bazzano, Gaggio Montano e Marzabotto e di 3,3 a Baricella (Tabella 1.2).

Diverso il quadro se si considerano i soggetti per problemi alcol correlati contattati dai servizi: la prevalenza è di 4,4 per mille residenti tra i maschi e di 1,8 tra le femmine. Valori alti si registrano nel distretto di Porretta: 3,7 per mille, nella città di Bologna 3,5 per mille, Pianura Ovest e San Lazzaro 2,6, Pianura Est 2,7, Casalecchio 2,6. Si segnalano anche i comuni di Lizzano in Belvedere (10,2), Grizzana Morandi (7,0) e Bazzano (5,9).

Tab. 1.2 - Alcolisti - Sert area Metropolitana - Rapporto utenti alcolisti residenti/popolazione residente 15-65*1000 (Anno 2006)

ex Bo Sud	Alcolisti			alc./pop 15-65*1000			alc./pop 0-110*1000			ex Bo Nord	Alcolisti			alc./pop 15-65*1000			alc./pop 0-110*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
	223	79	302	2,6	0,9	1,6	1,8	0,6	1,2		166	63	229	2,5	1,0	1,8	1,7	0,6	1,2
ANZOLA DELL'EMILIA	4	2	6	1,0	0,5	0,8	0,7	0,4	0,5	ARGELATO	11	1	12	3,4	0,3	1,8	2,4	0,2	1,3
BAZZANO	9	6	15	4,2	2,9	3,5	2,9	1,8	2,3	BARICELLA	10	3	13	5,0	1,5	3,3	3,4	1,0	2,2
CALDERARA DI RENO	3	3	6	0,7	0,7	0,7	0,5	0,5	0,5	BENTIVOGLIO	2	3	5	1,3	1,9	1,6	0,9	1,3	1,1
CAMUGNANO	3		3	4,5	0,0	2,4	2,9	0,0	1,4	BUDRIO	22	4	26	4,1	0,8	2,5	2,8	0,5	1,6
CASALECCHIO DI RENO	25	10	35	2,3	0,9	1,6	1,5	0,6	1,0	CASTELLO D'ARGILE	5		5	2,4	0,0	1,2	1,7	0,0	0,8
CASTEL D'AIANO	3		3	4,6	0,0	2,4	3,0	0,0	1,5	CASTEL MAGGIORE	9	5	14	1,6	0,9	1,2	1,1	0,6	0,8
CASTEL DI CASIO	2	2	4	1,9	1,9	1,9	1,2	1,2	1,2	CASTENASO	7	5	12	1,6	1,1	1,3	1,1	0,7	0,9
CAST. DI SERRAVALLE	3	3	6	1,9	2,1	2,0	1,3	1,4	1,3	CREVALCORE	7	6	13	1,7	1,5	1,6	1,1	0,9	1,0
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	3	2	5	1,5	1,1	1,3	1,0	0,7	0,8	GALLIERA	5	1	6	2,6	0,6	1,6	1,8	0,4	1,1
CREPELLANO	6	2	8	2,0	0,7	1,4	1,4	0,5	0,9	GRANAROLO EMILIA	7	7	14	2,2	2,2	2,2	1,5	1,5	1,5
GAGGIO MONTANO	9	2	11	5,5	1,3	3,5	3,6	0,8	2,2	MALALBERGO	7	1	8	2,5	0,4	1,5	1,8	0,2	1,0
GRANAGLIONE	1		1	1,3	0,0	0,7	0,9	0,0	0,4	MINERBIO	12	4	16	4,1	1,4	2,8	2,9	0,9	1,9
GRIZZANA MORANDI	13		13	9,0	0,0	4,8	6,3	0,0	3,3	MOLINELLA	8	7	15	1,7	1,5	1,6	1,1	0,9	1,0
LIZZANO IN BELVEDERE	9	2	11	12,7	2,8	7,8	8,4	1,6	4,6	PIEVE DI CENTO	5		5	2,1	0,0	1,1	1,5	0,0	0,7
LOIANO	3		3	1,9	0,0	1,0	1,3	0,0	0,7	SALA BOLOGNESE	6	2	8	2,3	0,8	1,6	1,6	0,6	1,1
MARZABOTTO	11	5	16	4,8	2,2	3,5	3,4	1,5	2,5	SAN GIORGIO DI PIANO	5	6	11	2,2	2,6	2,4	1,5	1,7	1,6
MONGHIDORO	5		5	3,7	0,0	1,9	2,5	0,0	1,3	S.GIOV. IN PERSICETO	22	7	29	2,6	0,9	1,8	1,8	0,5	1,1
MONTESAN PIETRO	8	6	14	2,1	1,6	1,8	1,5	1,1	1,3	S.PIETRO IN CASALE	8	1	9	2,1	0,3	1,2	1,5	0,2	0,8
MONTERENZIO	5	1	6	2,5	0,5	1,5	1,8	0,4	1,1	SANT'AGATA BOLOGN.	8		8	3,5	0,0	1,8	2,4	0,0	1,2
MONTVEGLIO	1		1	0,6	0,0	0,3	0,4	0,0	0,2										
MONZUNO	5	2	7	2,3	1,0	1,7	1,6	0,7	1,2										
OZZANO DELL'EMILIA	7	1	8	1,8	0,3	1,0	1,2	0,2	0,7										
PIANORO	13	6	19	2,3	1,1	1,7	1,6	0,7	1,1										
PORRETTE TERME	8	5	13	5,5	3,5	4,5	3,5	2,0	2,7										
S. BENEDETTI VAL DI SAMBRO	5	2	7	3,1	1,4	2,4	2,2	0,9	1,6										
S. LAZZARO DI SAVENA	29	7	36	3,0	0,7	1,8	2,0	0,4	1,2										
SASSO MARCONI	7	2	9	1,5	0,4	0,9	1,0	0,3	0,6										
SAVIGNO	3	1	4	3,1	1,2	2,2	2,2	0,7	1,5										
VERGATO	9	1	10	3,7	0,4	2,1	2,5	0,3	1,3										
ZOLA PREDOSA	11	6	17	2,0	1,1	1,5	1,4	0,7	1,0										

Tabella riassuntiva area metropolitana									
BOLOGNA	Alcolisti			alc./pop 15-65*1000			alc./pop 0-110*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
BOLOGNA	287	141	428	2,4	1,2	1,8	1,6	0,7	1,1

Tabella riassuntiva area metropolitana									
resid. Area Metropolitana	Alcolisti			alc./pop 15-65*1000			alc./pop 0-110*1000		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
resid. BOLOGNA	676	283	959	2,5	1,0	1,8	1,7	0,7	1,2
resid. BOLOGNA NORD	287	141	428	2,4	1,2	1,8	1,6	0,7	1,1
resid. BOLOGNA NORD	166	63	229	2,5	1,0	1,8	1,7	0,6	1,2
resid. BOLOGNA SUD	223	79	302	2,6	0,9	1,6	1,8	0,6	1,2

**la prevalenza è calcolata sugli utenti residenti rapportati alla rispettiva popolazione di riferimento

Mortalità degli utenti SerT per causa³

Complessivamente tra i tossicodipendenti si configura un rischio di mortalità generale elevato, più alto nelle femmine rispetto ai maschi e un eccesso rispetto alla popolazione generale di pari età e sesso di 15 volte per i maschi e 26 per le femmine; le femmine, infatti, rappresentano il 3,3% del totale nel 2006; rispetto all'inizio della serie storica considerata (1998-2006) questa percentuale si è notevolmente modificata, l'andamento appare oscillare in maniera casuale; gli stranieri deceduti nel 2006 sono il 20% del totale, in aumento; il 23,3% era utente SerT, l'età media al momento del decesso varia negli anni, dopo un iniziale trend in crescita, oscilla nell'ultimo periodo tra i 30 ed i 36 anni (Tabella 1.3). L'AIDS rappresenta oltre il 40% dei decessi, l'overdose il 28% e le cause violente l'11%, ma si evidenzia come la somma di malattie dell'apparato digerente, del sistema circolatorio ed i tumori superino l'11%. In quanto alle specifiche cause di morte, i Rapporti Standardizzati di Mortalità più elevati si rilevano per overdose, AIDS, malattie infettive, cirrosi, malattie apparato respiratorio e malattie del sistema circolatorio, incidenti stradali, suicidi e omicidi nei maschi; overdose, AIDS, malattie infettive, cirrosi e malattie sistema circolatorio, incidenti stradali e suicidi tra le femmine. Da segnalare nei maschi l'eccesso di mortalità per neoplasie, delle quali più di un terzo erano tumori maligni del polmone. Nel 2006, nel territorio metropolitano, sono deceduti per overdose 30 soggetti: 33% femmine, 20% stranieri, 60% residenti fuori Bologna. Il 50% era stato almeno una volta al SerT negli anni precedenti.

Tab 1.3 - Decessi droga correlati nella città di Bologna e tra i residenti a Bologna ovunque deceduti (serie storica 1998-2006)

Anno decesso	Totale	% Stranieri	% Femmine	% SERT	% NOT	% 118	% Carcere	Età media
1988	14	7,1	21,4	14,3				27,3
1989	21		19,0	4,8				29,7
1990	25	4,0	12,0	24,0				29,4
1991	36		11,1	27,8	2,8			29,5
1992	24		12,5	25,0	4,2			30,4
1993	18	5,6	27,8	22,2	11,1			29,6
1994	26	15,4	11,5	23,1				31,9
1995	19	21,1	5,3	31,6			5,3	29,8
1996	42	14,3	19,0	47,6	19,0			31,2
1997	42	9,5	2,4	54,8	19,0			30,5
1998	47	4,3	4,3	38,3	17,0			32,9
1999	32	6,3	6,3	34,4	15,6		3,1	32,5
2000	23	13,0	4,3	47,8	21,7			33,3
2001	17	11,8	11,8	29,4	11,8			34,6
2002	11	9,1		27,3	18,2	9,1		36,2
2003	10		3	1	4	1	2	30,7
2004	16	18,8	12,5	25,0	6,3	6,3	6,3	34,5
2005	18	16,7	11,5	50,0	5,6	5,6	5,6	36,4
2006	30	20,0	3,3	23,3	np	10,0	0,0	33,9

Nota: NOT indica i nuclei operativi territoriali della Prefettura di Bologna

Fonte: Ufficio mortalità - AUSL di Bologna

1.2 Assistenza alla gravidanza

L'età media delle donne partorienti nel 2006 è stimata attorno ai 32 anni mentre l'età media alla prima gravidanza risulta di 31 anni. In oltre i due terzi delle donne la prima visita di controllo è avvenuta entro l'ottava settimana di gestazione.

La media delle visite di controllo durante la gravidanza è stata di 7 in tutti i distretti della provincia, tranne che a Bologna dove sono stati effettuati 5 controlli per gravidanza.

Il numero medio di ecografie in gravidanza nell'area provinciale è stato di 4. Nel 36% delle gravidanze sono state praticate indagini prenatali (amniocentesi o villocentesi o fetoscopia/funicolocentesi) e di queste il 60% era a carico di donne di età superiore a 35 anni.

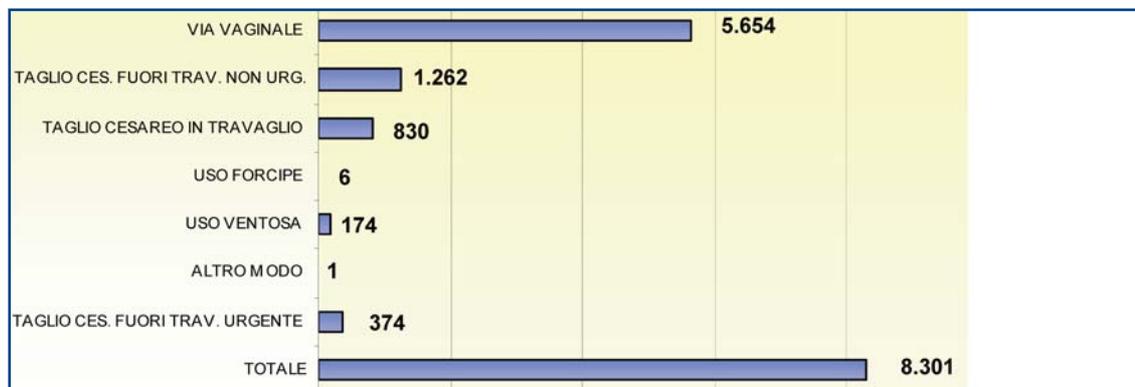
³ Anno 2006

Modalità di parto

L'Italia è il paese del nord del mondo in cui si ricorre più frequentemente al taglio cesareo; all'anno 2006 la percentuale stimata di ricorso al taglio cesareo era del 39,2%.

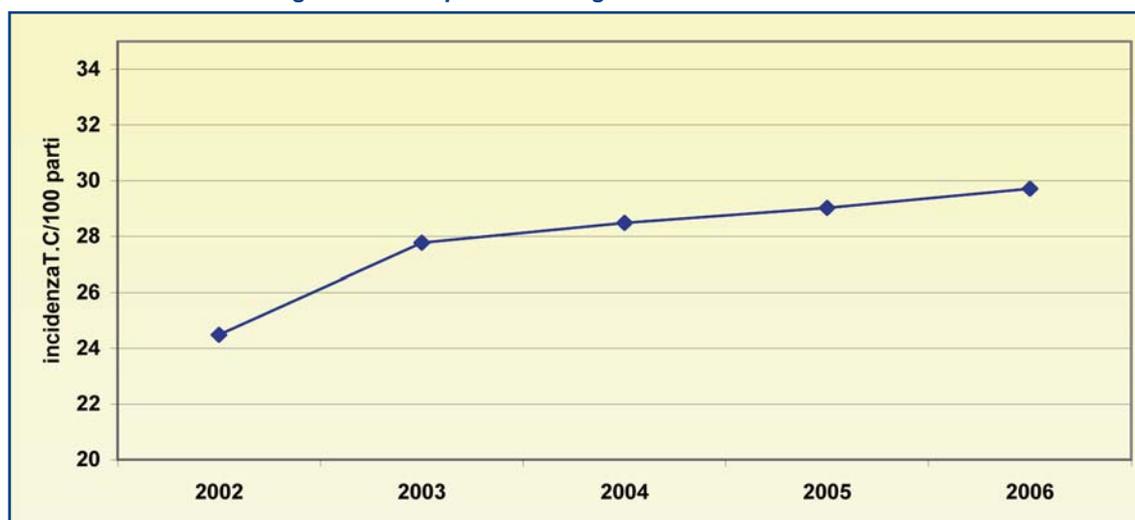
In provincia di Bologna, nel 2006, su 8.301 parti, il 30% è avvenuto con taglio cesareo (27% nelle cittadine straniere). Nel grafico sottostante sono riportate le modalità dei parti nel 2006 nella nostra provincia.

Grafico 1.3 - Modalità di parto 2006



A Bologna, così come a livello regionale e nazionale, la proporzione di parti cesari continua ad essere in costante aumento; il 40% delle donne che ha partorito con cesareo ha un'età > a 35 anni e oltre il 90% dei parti plurimi è avvenuto con taglio cesareo.

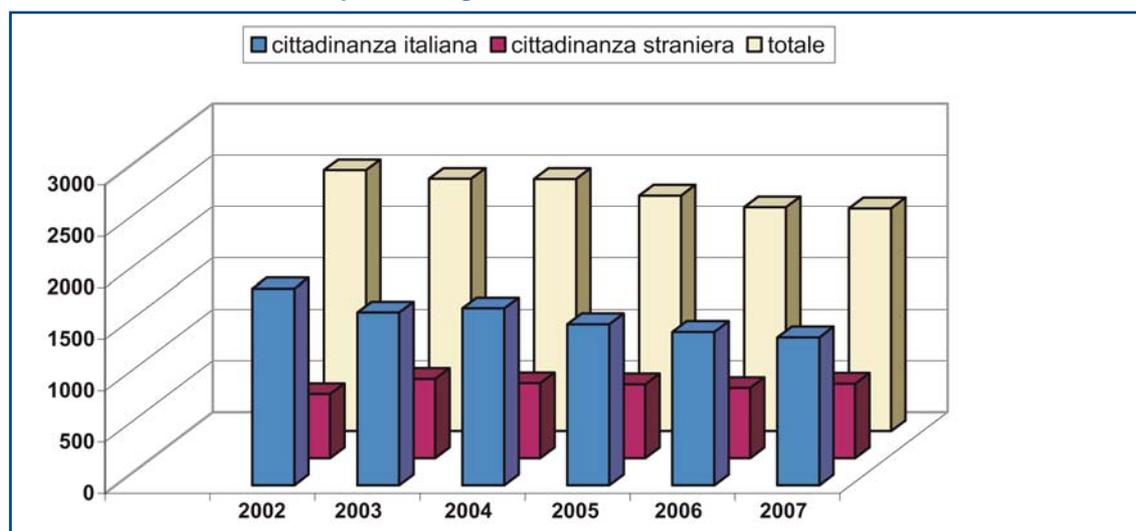
Grafico 1.4 - Incidenza tagli cesarei in prov. di Bologna 2002-2006



Interruzione volontaria di gravidanza

Il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza tra il 2002 ed il 2007 presenta un andamento in tendenziale e costante diminuzione tra le donne italiane, mentre in quelle straniere, dopo un periodo di leggera crescita negli ultimi anni, assume valori stabili.

Grafico 1.5 - Andamento IVG prov. Bologna 2002-2007

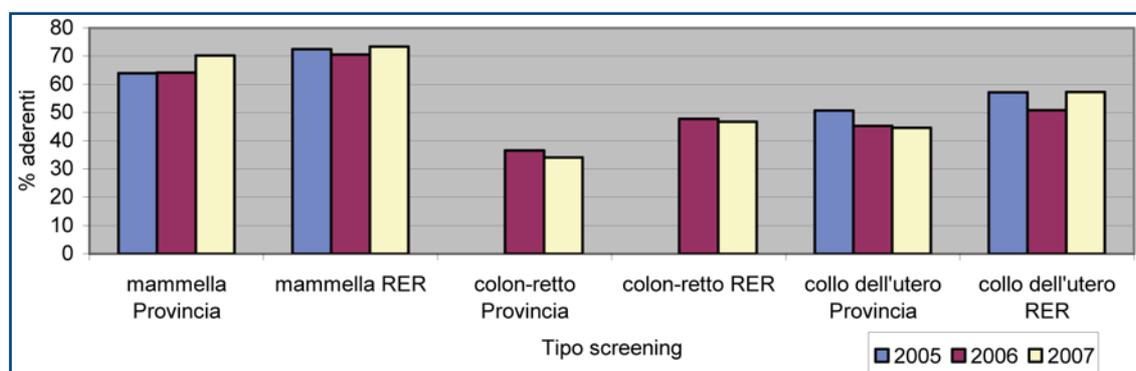


1.3 Screening tumori

In provincia sono attivi tre screening: per il carcinoma della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto. I primi due screening sono da più tempo attivi. Lo screening per il carcinoma della mammella negli ultimi ha registrato un costante aumento dell'adesione da parte della popolazione target. Tuttavia resta ancora a livelli inferiori rispetto al valore medio regionale.

Lo screening per il carcinoma del collo dell'utero invece pur mantenendo livelli accettabili di adesione ha avuto un calo della stessa nel corso degli ultimi tre anni.

Grafico 1.6 - Adesione percentuale all'invito ad eseguire screening. Confronto Provincia vs. RER Anni 2005-2007



Nota: screening carcinoma colon-retto iniziato tra il 2005 ed il 2006

Probabilmente la minore adesione va imputata in parte al maggior ricorso dell'assistenza a strutture private.

Lo screening per il carcinoma del colon-retto, organizzato da poco, risulta ancora a livelli di adesione bassa ovvero attorno al 35%.

1.4 Vaccinazioni

Vaccinazioni nell'infanzia

Attualmente rimangono obbligatorie per tutti i nuovi nati le vaccinazioni contro difterite, tetano, poliomielite, epatite B. L'obiettivo indicato dal Piano Nazionale Vaccini è di raggiungere coperture superiori al 95%.

Nel 2007 i dati di copertura all'età di 24 mesi per le vaccinazioni obbligatorie in tutti i ter-

ritori dell'area provinciale mostrano valori superiori al 95%, con valori massimi (circa il 99%) a Imola e Porretta. Fra le vaccinazioni raccomandate a questa età l'antiemofilo si attesta su valori superiori al 95% in tutta la provincia, mentre la vaccinazione contro il morbillo non raggiunge il valore auspicabile in tre distretti (Casalecchio, San Lazzaro e Città di Bologna). Le vaccinazioni contro il meningococco e pneumococco, di più recente introduzione, si attestano, su valori superiori all'80% in tutti i territori con valori massimi a Imola, Pianura ovest e Porretta per l'antimeningococcica, mentre per l'antipneumococcica in tutta la provincia, tranne che nella Pianura est, il tasso di copertura è superiore al 92%.

Grafico 1.7 - Vaccinazioni a 24 mesi

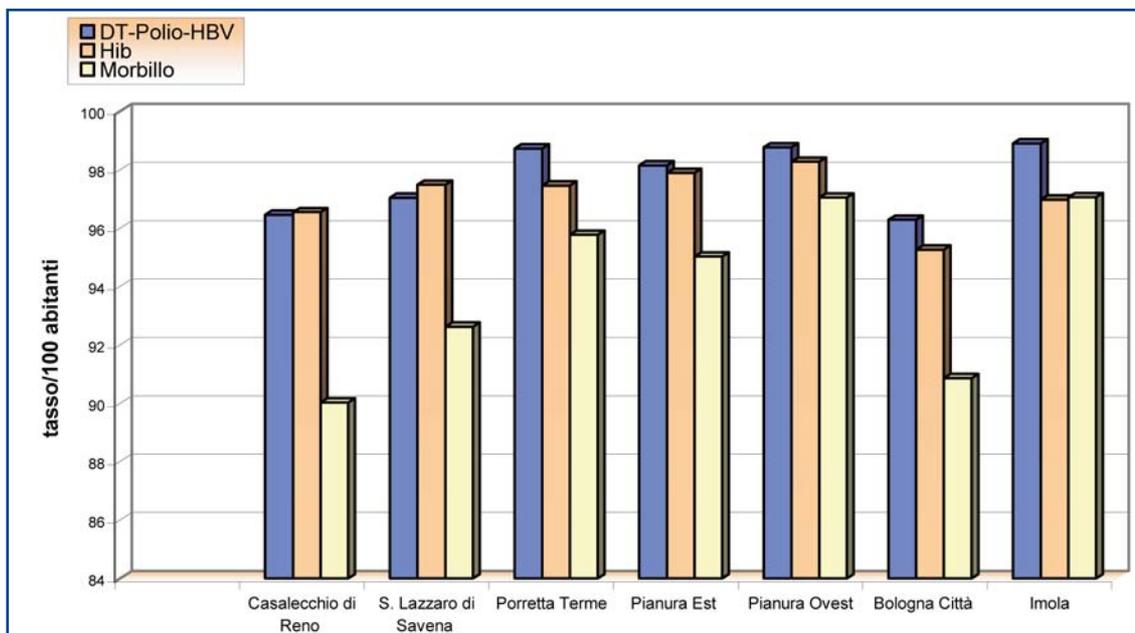
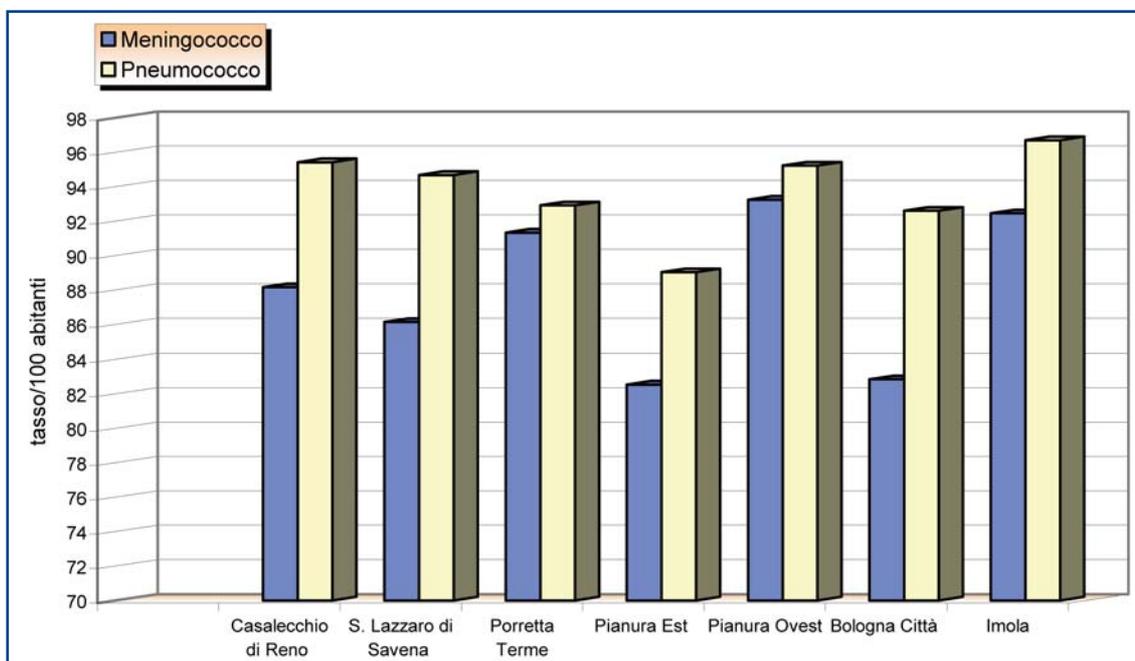
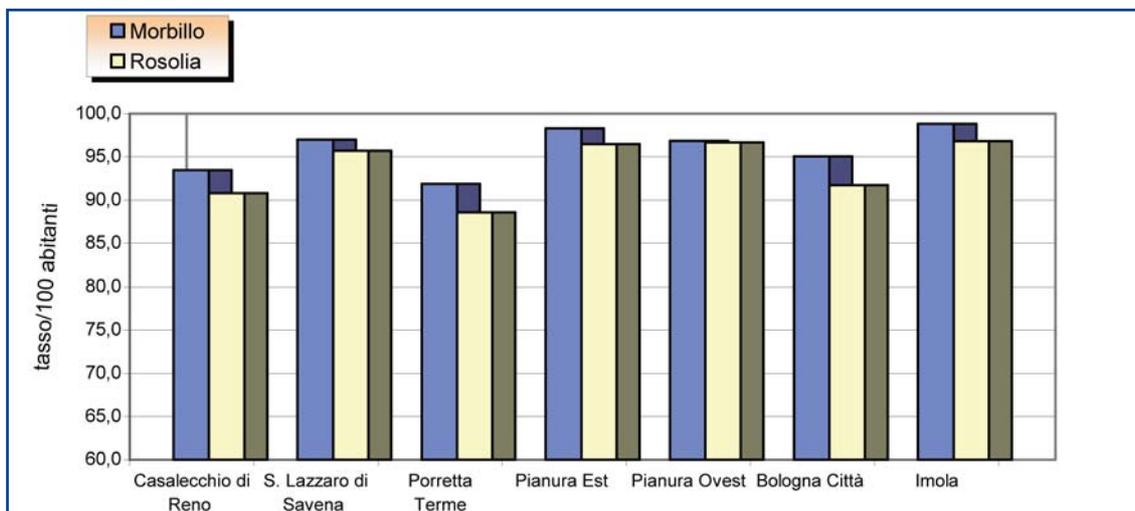


Grafico 1.8 - Vaccinazioni a 24 mesi



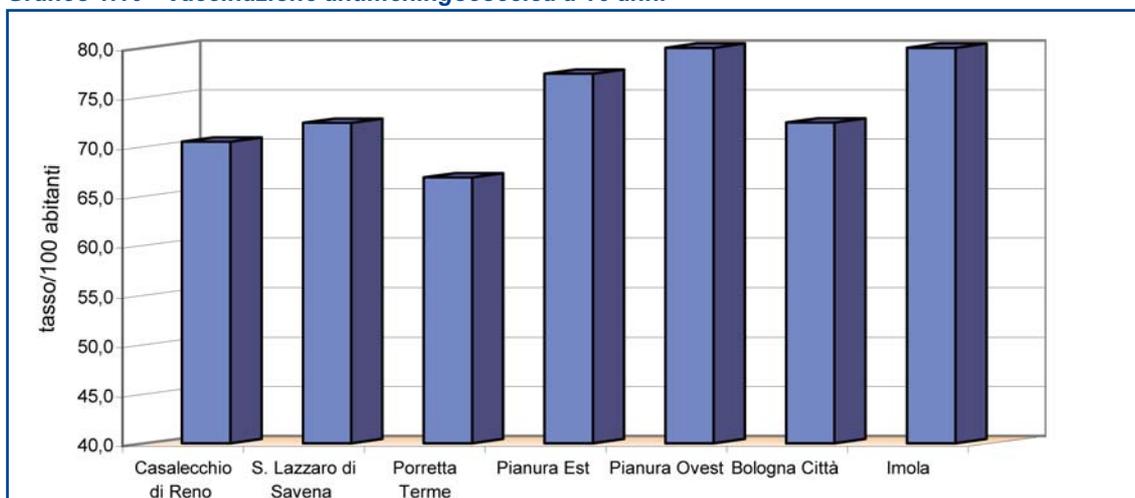
Considerando la coorte dei 13 anni nei confronti del morbillo si osserva un buon recupero della copertura vaccinale che supera la media regionale del 95% in circa due terzi dei distretti. L'antirosolia ai 13enni supera il 90% in tutti i distretti, tranne che a Porretta.

Grafico 1.9 - Vaccinazioni a 13 anni



La vaccinazione contro il meningococco agli adolescenti, introdotta nel 2006, mostra valori compresi tra il 67% di Porretta e l' 89% della Pianura Ovest (media RER 68,7%).

Grafico 1.10 - Vaccinazione antimeningococcica a 16 anni



Vaccinazioni dell'adulto

Nell'ambito delle attività di prevenzione primaria rivolta all'adulto un ruolo importante assume la vaccinazione antinfluenzale nei soggetti di età superiore ai 65 anni e di quelli affetti da patologie croniche specifiche.

La copertura vaccinale nei cittadini di età superiore ai 65 anni nel corso delle ultime 7 campagne vaccinali ha raggiunto livelli di copertura molto vicini a quelli indicati come minimi per ottenere benefici adeguati (75%). In pratica nella campagna vaccinale 2006-2007 poco oltre il 73% dei cittadini over 65 anni è stato sottoposto a vaccinazione. L'Azienda USL di Imola sistematicamente ha raggiunto livelli di copertura superiori a quelli dell'Azienda USL di Bologna ma il differenziale nel tempo è andato sempre più assottigliandosi. Nella campagna 2006-2007 la copertura nell'Azienda USL di Imola era del 74% contro il 72,9% dell'Azienda USL di Bologna (Grafico 1.11). Tuttavia entrambe le Aziende ed, a maggior ragione, l'area provinciale raggiungono livelli di copertura sempre al di sotto di quelli osservati nella Regione Emilia Romagna (nel 2006-2007 la copertura era del 74,4%). Da sottolineare il significativo incremento nel tempo dei livelli di copertura in entrambe le Aziende USL (Grafico 1.12). La copertura è cresciuta in modo più significativo nell'Azienda USL di Bologna.

Grafico 1.11 - Copertura vaccinazione antinfluenzale aree territoriali provincia di Bologna (campagna vaccinazione 2006-2007) - abitanti di età > 65 anni

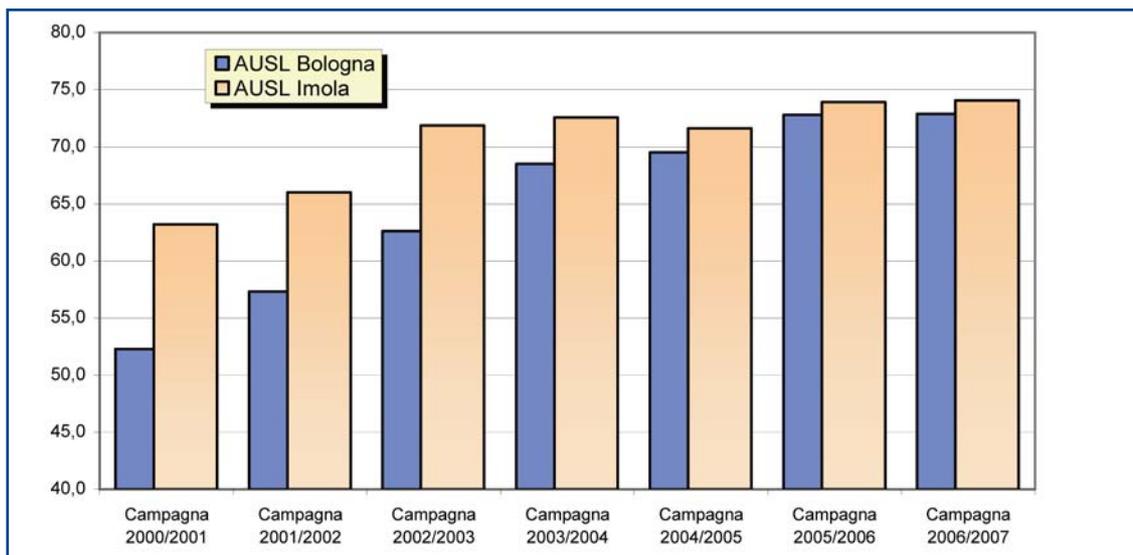
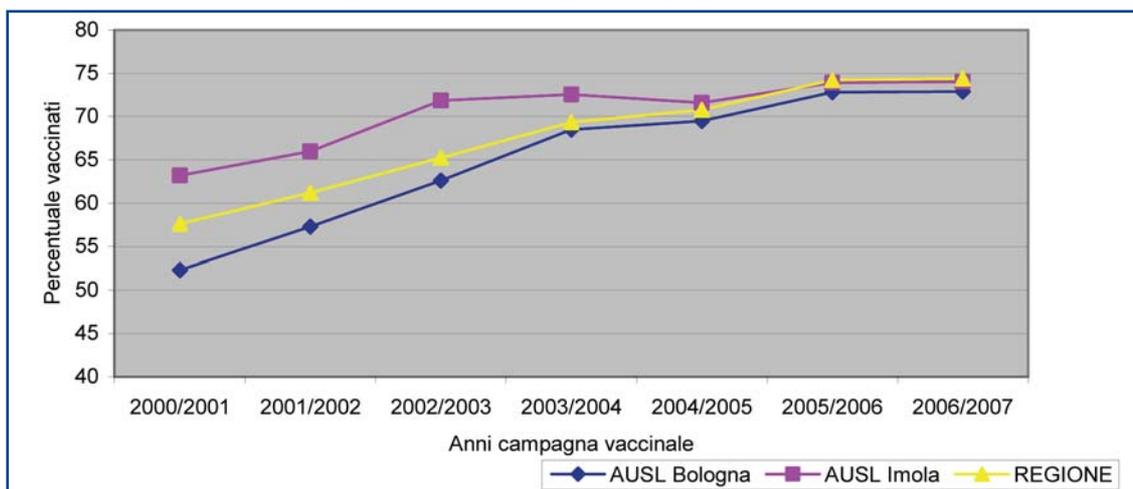


Grafico 1.12- Andamento nel tempo dei valori di copertura vaccinazione antinfluenzale. Confronto Aziende USL vs Regione Emilia Romagna (campagne 2000-2001/2006-2007)



2. Ambito sociale¹



2.1 Area minori

Premessa

Riprendiamo alcuni elementi demografici già contenuti in parte nel primo capitolo per delineare meglio lo sfondo dell'area minori, analizzeremo tre variabili: la popolazione minorile sotto i 14 anni di età, la popolazione minorile straniera sotto i 14 anni d'età e i minori seguiti dai servizi sociali territoriali.

I minori residenti nella provincia di Bologna sotto i 14 anni d'età sono 109.254 al 1/01/2007, di cui 93.489 per l'Az. Usl di Bologna e 15.765 per Imola.

Innanzitutto è possibile osservare un generalizzato aumento della popolazione in età inferiore ai 14 anni in tutti i sette territori della provincia di Bologna. Si è passati infatti da 99.334 minori di 14 anni del 2003 ai 109.254 del 2007, con una percentuale di minori sotto i 14 anni sulla popolazione residente del 13,2% nella Pianura Ovest, del 12,9% nella Pianura Est, del 12,5% di Imola e del 12,4 di Casalecchio di Reno. L'unico territorio con una % sotto la media regionale rimane quello di Bologna che ha una percentuale di minori sotto ai 14 anni sulla popolazione residente del 9,7% (era del 9,2% nel 2003).

Tab. 2.1 - Popolazione residente in serie storica in età inferiore ai 14 anni (ultimi 5 anni disponibili)

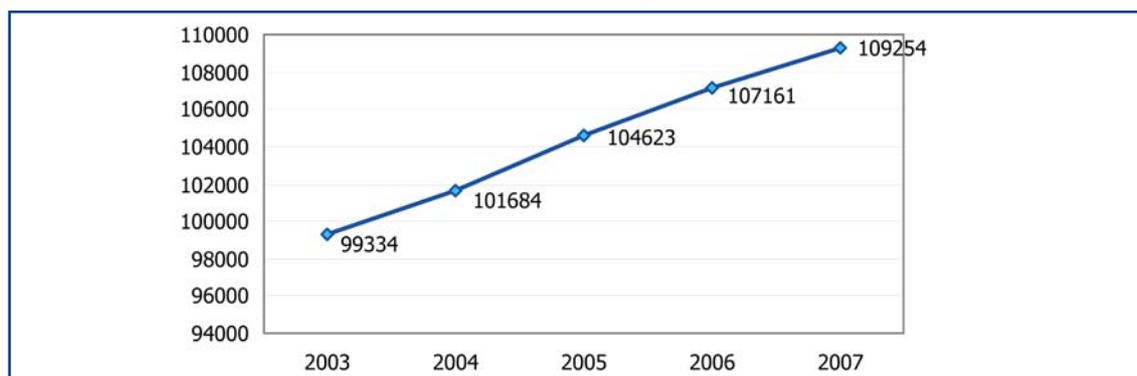
Territorio	01/01/2003	01/01/2004	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007
Bologna	34277	34773	35418	35869	36183
Casalecchio di Reno	11428	11819	12218	12581	12893
Porretta Terme	6263	6380	6598	6602	6632
Pianura Ovest	8603	8856	9242	9736	10187
Pianura Est	16315	16823	17525	18237	18793
San Lazzaro	7992	8229	8468	8625	8801
Imola	14456	14804	15154	15511	15765
Azienda Bologna	84878	86880	89469	91650	93489
Provincia Bologna	99334	101684	104623	107161	109254
Emilia-Romagna	452860	463593	476710	488744	500144

Dati forniti da RER- Fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

¹ Questa parte del Profilo di Comunità ha seguito nella sua articolazione le indicazioni regionali, salvo alcuni approfondimenti su temi specifici legati a particolari attività e ricerche qualitative o dati aggiornati a disposizione del servizio Politiche sociali e per la salute - Provincia di Bologna - che ha curato questa sezione.

I tempi ristretti di definizione del Profilo di Comunità, nonché la diversa articolazione delle fonti e delle banche dati, non ci hanno consentito di realizzare il medesimo livello di approfondimento su tutte le aree tematiche. Per tanto questa parte del Profilo di Comunità presenta una certa eterogeneità e non rappresenta il quadro esaustivo dei dati disponibili a livello territoriale, ma la selezione di alcuni indicatori definiti prioritari. A titolo esemplificativo, risulta sotto-rappresentata l'area delle politiche promozionali e della prevenzione (mancano dati relativi alle politiche realizzate per la promozione dell'agio di bambini e adolescenti, le attività di prevenzione e supporto per i giovani, gli interventi per favorire l'integrazione degli stranieri...). Questa riflessione potrà rappresentare stimolo per approfondimenti ulteriori del Profilo di Comunità o per le prossime edizioni del Profilo stesso.

Grafico 2.1 - Popolazione residente in provincia di Bologna in serie storica in età < 14 anni



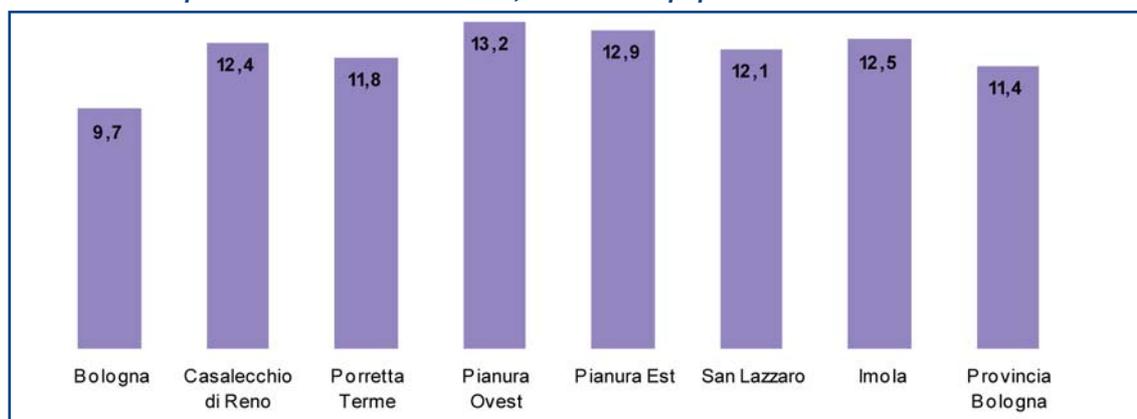
Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

Tab. 2.2 - Popolazione residente totale e < 14 anni per distretto - 1/1/2007

Distretti	Popolazione residente	Popolazione residente < 14anni	% sulla popolazione residente
Bologna	373026	36183	9,7
Casalecchio di Reno	104284	12893	12,4
Porretta Terme	56226	6632	11,8
Pianura Ovest	77135	10187	13,2
Pianura Est	145451	18793	12,9
San Lazzaro	72657	8801	12,1
Imola	125903	15765	12,5
Provincia Bologna	954682	109254	11,4
Emilia-Romagna	4223585	500144	11,8

Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

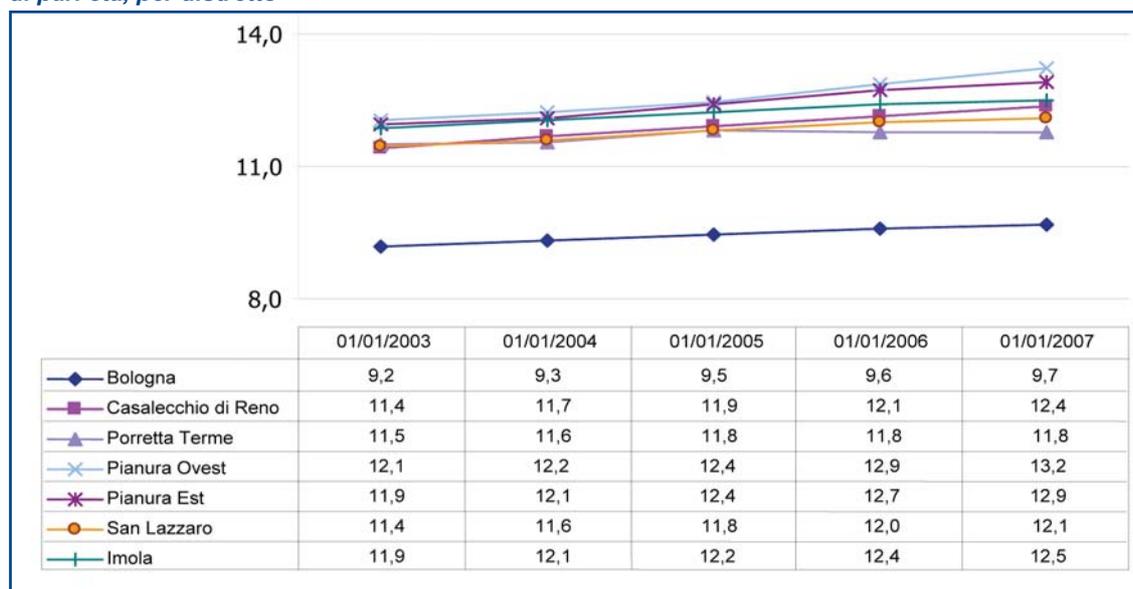
Grafico 2.2 - Popolazione residente <14 anni, % sul totale popolazione residente - 1/1/2007



Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

Nel grafico seguente si evidenzia la serie storica dal 2003 al 2007 della % della popolazione di età inferiore ai 14 anni sul totale della popolazione residente, sono diversi i territori in cui nel quadriennio c'è stato un innalzamento di un punto percentuale: Casalecchio di Reno, Porretta Terme (+1,3%), Pianura Ovest, Pianura Est (Grafico 2.3).

Grafico 2.3 - Serie storica % popolazione < 14 anni sul totale popolazione residente di pari età, per distretto



Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

La tabella che segue ripropone il dato assoluto sui minori di età inferiore ai 14 anni per territorio con la specifica sul numero di minori stranieri.

Tab. 2.3 - Popolazione residente straniera e non < 14 anni - 1/1/2007

Territorio	Minori	di cui stranieri
Bologna	36183	4812
Casalecchio di Reno	12893	1251
Porretta Terme	6632	1094
Pianura Ovest	10187	1273
Pianura Est	18793	1823
San Lazzaro	8801	757
Imola	15765	1419
Provincia Bologna	109254	12892
Emilia-Romagna	500144	57016

Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

La distribuzione dei minori stranieri nei territori della provincia di Bologna non è omogenea, in termini assoluti i numeri più rilevanti sono sul territorio di Bologna, della Pianura Est e di Imola.

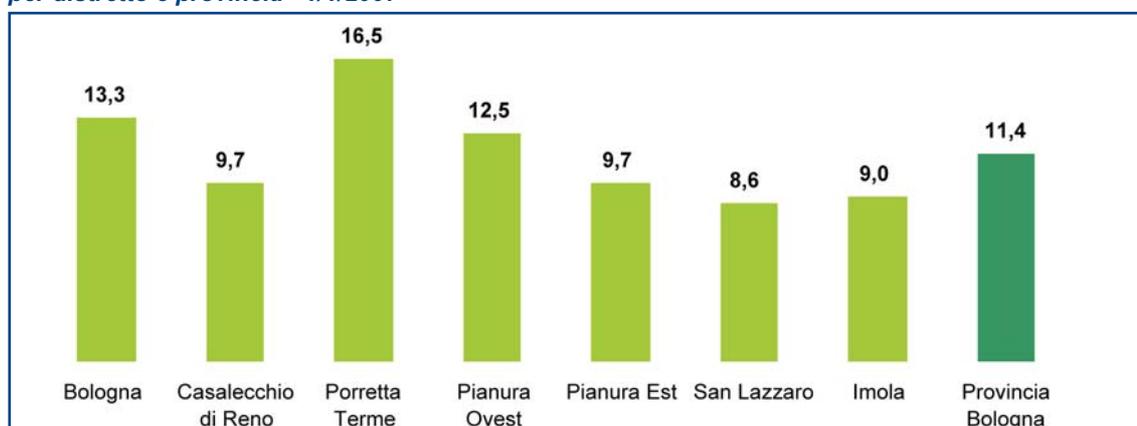
Per quanto riguarda la % di minori stranieri sul totale della popolazione residente di pari età si va dal 16,5% di Porretta Terme al 8,6% di San Lazzaro (dato al 1/1/2007), con una media provinciale del 11,4%.

Tab. 2.4 - % popolazione straniera < 14 anni sul totale della popolazione residente di pari età, in serie storica

Territorio	01/01/2005	01/01/2006	01/01/2007
Bologna	11,1	12,3	13,3
Casalecchio di Reno	8,9	9,4	9,7
Porretta Terme	12,6	16,2	16,5
Pianura Ovest	10,4	11,6	12,5
Pianura Est	8,7	9,4	9,7
San Lazzaro	7,8	8,4	8,6
Imola	7,6	8,4	9,0
Azienda Bologna	9,2	11,2	11,8
Provincia Bologna	9,0	10,8	11,4
Emilia-Romagna	10,3	11,5	12,6

Dati forniti da RER - fonte: rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

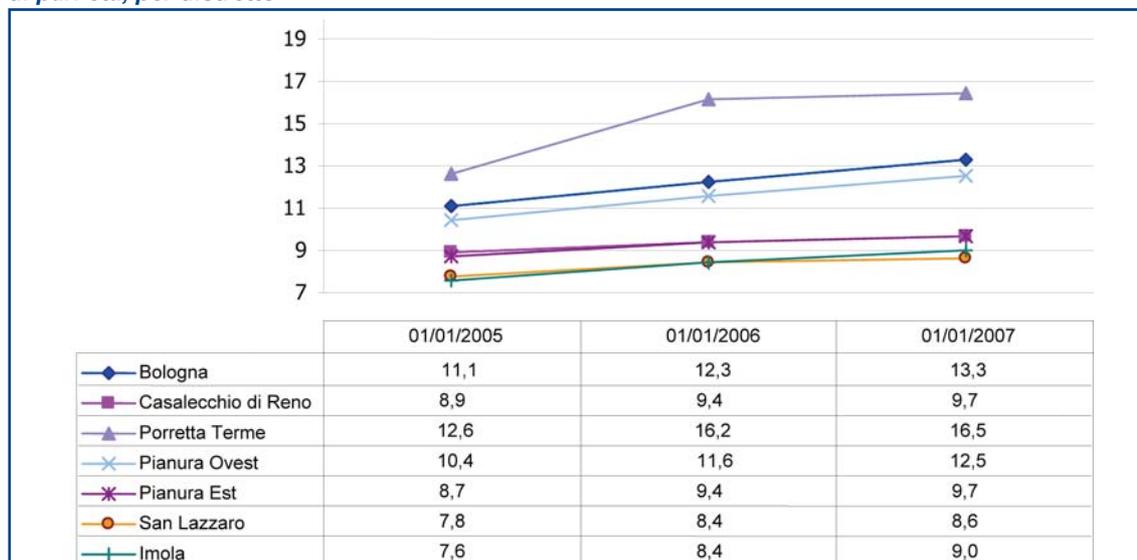
Grafico 2.4 - % popolazione straniera <14 anni su totale popolazione residente di pari età, per distretto e provincia - 1/1/2007



Dati forniti da RER- fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

Analizzando i dati disponibili sull'ultimo biennio osserviamo che l'incremento maggiore è avvenuto nel territorio di Porretta con un incremento di quasi 4 punti % seguono Bologna e il territorio della Pianura Ovest con una crescita di circa 2 punti percentuali (Grafico 2.5).

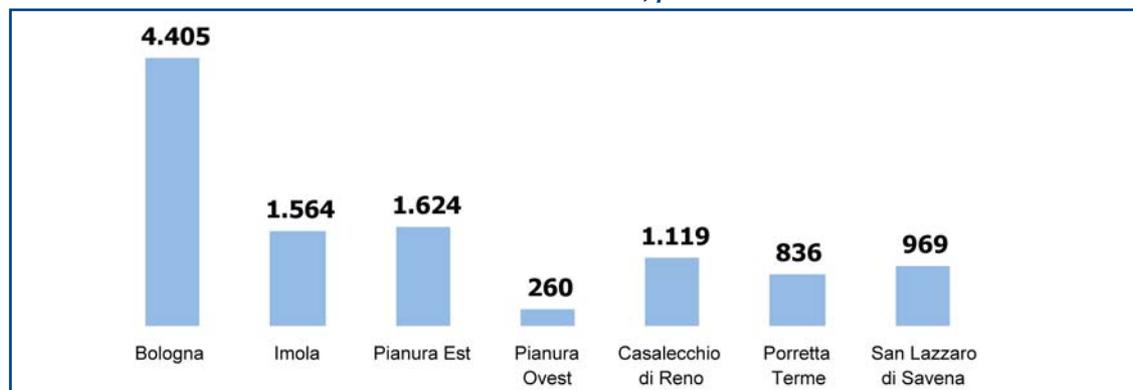
Grafico 2.5 - Serie storica % popolazione straniera <14 anni su totale popolazione residente di pari età, per distretto



Dati forniti da RER - fonte: Rilevazione della popolazione residente per comune, sesso ed età

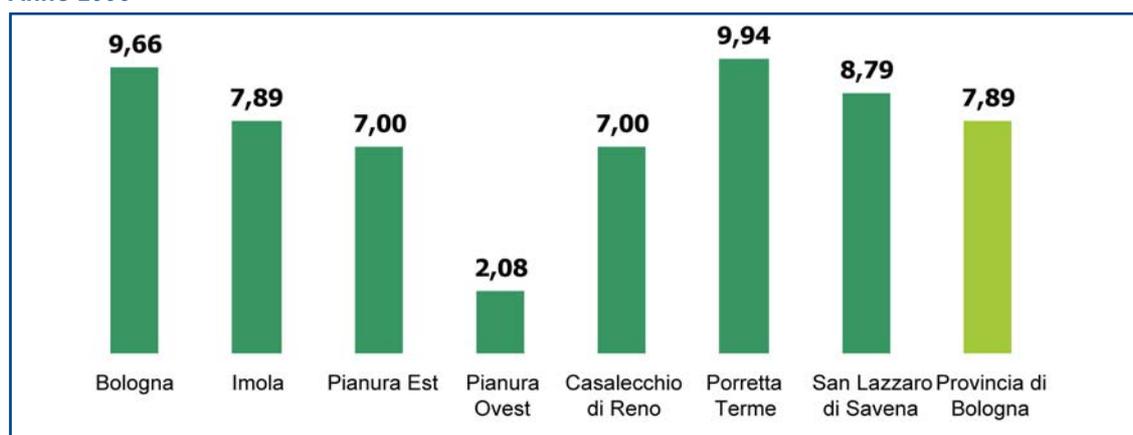
Dalla rilevazione SISAM risultano essere seguiti dai servizi sociali territoriali nella provincia di Bologna 10.777 minori (dato al 31/12/2006) su 40.386 seguiti in Emilia Romagna. Il numero più alto di minori seguiti dai servizi sociali risiede sul territorio di Bologna (4.405 minori), seguono la Pianura Est (1624 minori) ed Imola (1.564 minori)². La % più rilevante di minori seguiti da servizi sociali sulla popolazione minorile è invece quella di Porretta Terme al 9,94%, seguita da Bologna che è al 9,66% e da San Lazzaro di Savena al 8,79%³.

Grafico 2.6 - Minori in carico ai servizi sociali territoriali, per distretto - 31/12/2006



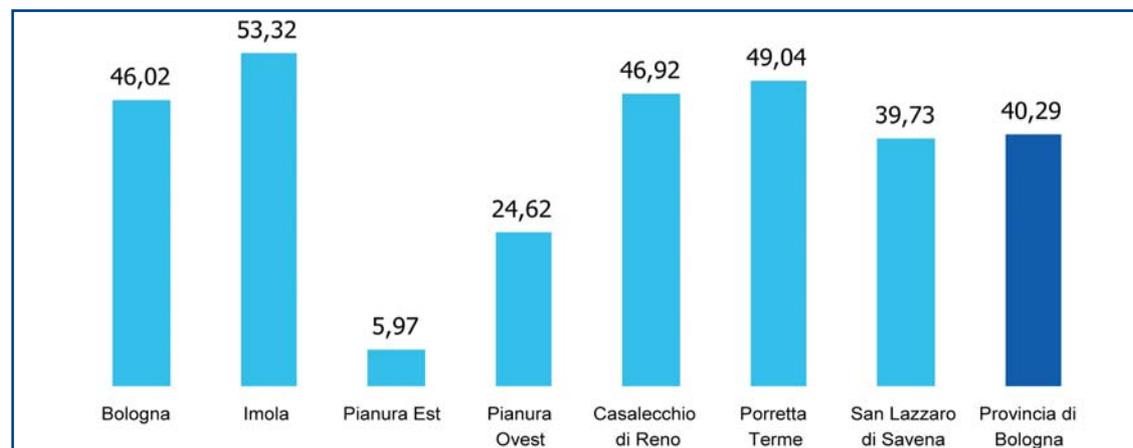
Fonte: SISAM - rilevazione minori in carico ai servizi territoriali (RER)

Grafico 2.7 - Minori in carico ai servizi per zona e totale provinciale, % sulla popolazione minorile - Anno 2006



Fonte: SISAM - rilevazione minori in carico ai servizi territoriali (RER)

Grafico 2.8 - % minori stranieri su totale minori in carico ai servizi, per distretto e totale provinciale - Anno 2006



Nota: il dato della Pianura Ovest è al 31/12/2005 - Fonte: SISAM - rilevazione minori in carico ai servizi territoriali (RER)

² Per quanto riguarda il dato della Pianura Ovest è probabilmente sottostimato perché non in linea con la tendenza degli altri territori.

³ Anche in questo caso il dato della Pianura Ovest è probabilmente sottostimato perché non in linea con la tendenza degli altri territori.

Particolarmente rilevante è la % dei minori stranieri sul totale dei minori in carico ai servizi: sono il 53,32% a Imola, il 49,04 nel territorio di Porretta Terme, 46,92% nel territorio di Casalecchio di Reno, il 46,02% dei minori seguiti a Bologna.

L'ultimo dato da evidenziare è la percentuale dei minori disabili sul totale dei minori seguiti dai servizi, la percentuale più rilevante è quella di San Lazzaro di Savena (4,95%), seguito da Casalecchio (2,41%).

Servizi, interventi e strutture per l'Area responsabilità genitoriali

I Centri per le Famiglie sono un servizio comunale, promosso e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna, che propone servizi informativi e di orientamento per le famiglie con bambini e interventi di supporto alla genitorialità.

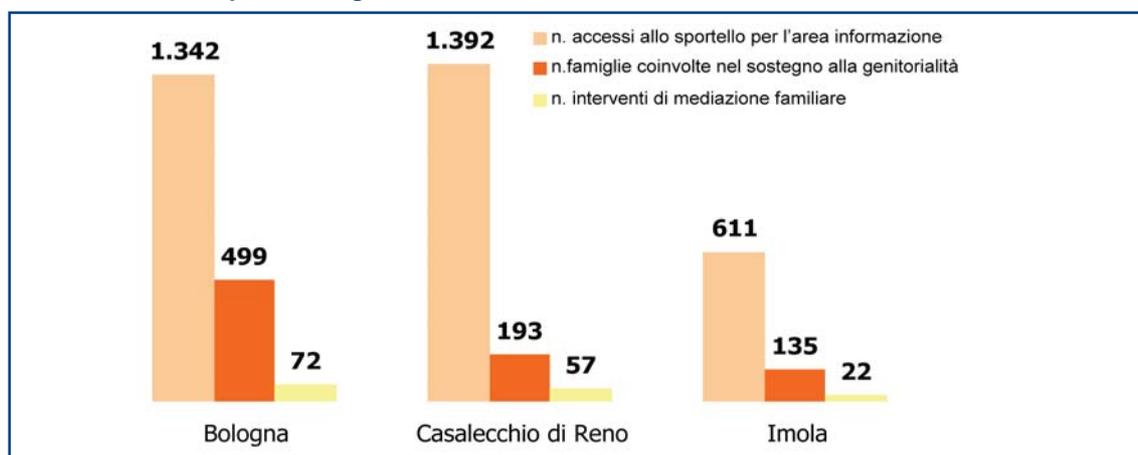
In particolare offrono informazioni sui servizi, le risorse e le opportunità, istituzionali e informali, che il territorio cittadino offre a bambini e famiglie (educative, sociali, sanitarie, scolastiche e del tempo libero), con particolare attenzione alle esigenze informative e di orientamento delle famiglie monoparentali, immigrate e con figli disabili; propongono servizi ed iniziative di supporto ai genitori, anche attraverso la realizzazione di gruppo, corsi ed incontri con esperti, servizi di consulenza e sostegno mirati ai diversi problemi delle famiglie, servizi di mediazione familiare a favore di coppie di genitori in fase di separazione o divorzio; organizzano iniziative di promozione del volontariato familiare, dell'affido, dell'adozione, partecipano a progetti che promuovono maggiori rapporti e solidarietà tra le generazioni ed esperienze di aiuto e mutuo-aiuto, come la Banca del Tempo⁴.

Sul territorio provinciale i centri per le famiglie sono presenti presso i comuni di Bologna, Casalecchio di Reno ed Imola.

Il numero di accessi allo sportello per quanto riguarda l'area informazione è stato complessivamente di 3.345 accessi registrati.

Le famiglie coinvolte nel sostegno alla genitorialità sono state 827, di cui 499 presso il centro di Bologna, 193 a Casalecchio di Reno e 135 ad Imola.

Grafico 2.9 - Centri per le famiglie - Anno 2007



Fonte: Gift – Genitorialità e infanzia tra famiglie e territorio (RER)

Gli interventi di mediazione familiare sono stati complessivamente 151, di cui 72 di Bologna, 57 su Casalecchio di Reno, 22 su Imola.

Per quanto riguarda le famiglie coinvolte nell'area progetti di comunità presso il centro delle famiglie di Bologna sono state coinvolte 1.103 famiglie, per Casalecchio di Reno 61 famiglie, di cui 40 straniere, per Imola 713 di cui 107 straniere.

Un'altra serie di dati interessanti sull'area della responsabilità genitoriale sono quelli provenienti dai consultori familiari.

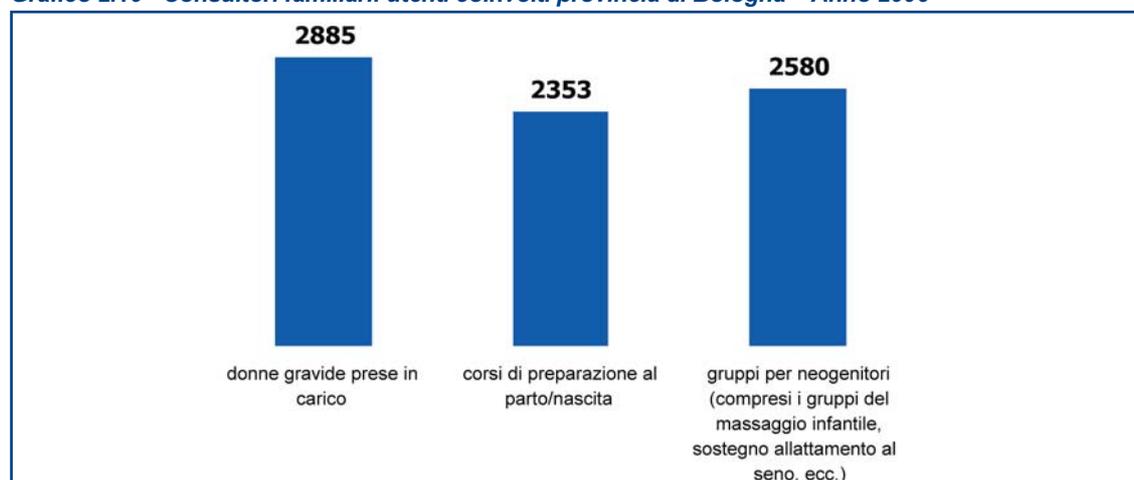
I consultori familiari, nati come servizio di assistenza alla famiglia ed alla maternità, hanno come finalità l'assistenza psicologica e sociale alla maternità e paternità responsabile e ai problemi di coppie e di famiglia, il supporto alle libere scelte della coppia e del singolo

⁴ Fonte: www.informafamiglie.it

in ordine alla procreazione responsabile, la tutela della salute della donna e del bambino concepito⁵.

In particolare evidenziamo i dati sui percorsi d'assistenza alla gravidanza: si rileva che su un dato complessivo di 2885 donne gravide prese in carico dai consultori familiari 1309 sono donne straniere (45 %). La forte presenza di donne immigrate è da registrare come un buon risultato delle politiche di garanzia dell'accessibilità ai servizi. Il dato sui soggetti coinvolti nei corsi di preparazione al parto/nascita ci indica la partecipazione da parte di 2353 persone. Risulta rilevante anche il numero di soggetti coinvolti nei gruppi per neogenitori: 2580 persone su un totale di 1091 incontri promossi.

Grafico 2.10 - Consultori familiari: utenti coinvolti provincia di Bologna - Anno 2006



Fonte: Azienda USL di Bologna e Imola

Tab 2.5 - Servizi, interventi e strutture per l'Area responsabilità genitoriali al 31/12/2007

		Bologna	Casalecchio di Reno	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	Provincia di Bologna	Emilia Romagna		
Trasferimenti in denaro *	n. famiglie coinvolte in integrazione rette nidi e servizi integrativi e scolastici (1)	260	397	1115	475	50	78	0	2375	-		
	n. famiglie coinvolte in integrazione rette strutture residenziali e semiresidenziali per minori (1)	nr	6	36	2	1	29	33	107	-		
	n. famiglie coinvolte in integrazione del reddito (1)	955	230	263	126	6562 °°	154	166	8456	-		
	n. famiglie coinvolte nel Progetto 'Un anno in famiglia' (2)	339 (3)	12	0	0	nr	0	16	367	-		
Strutture	centri per le famiglie ** (4)	n. famiglie coinvolte nel sostegno alla genitorialità	499	193	135	0	0	0	0	827	4332	
		n. accessi allo sportello per l'area informazione	1.342	1.392	611	0	0	0	0	3.345	17595	
		n. interventi di mediazione familiare	72	57	22	0	0	0	0	151	667	
		n. famiglie coinvolte nell'area progetti di comunità	1.103	61	713	0	0	0	0	1.877	11076	
	consultori familiari ^ (5) (6)	donne gravide prese in carico	di cui straniere	nr	40	107	0	0	0	147	3208	
			% sul totale famiglie coinvolte	nr	65,6	15,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,8	29,0
			totale	1041	481	339	318	238	173	295	2885	15892
		corsi di preparazione al parto/nascita	n. tot soggetti coinvolti	790	168	435	417	174	230	139	2353	12719
			n. tot incontri	533	144	204	240	112	120	80	1433	21222
		gruppi per neogenitori (compresi i gruppi del massaggio infantile, sostegno allattamento al seno, ecc.)	n. tot soggetti coinvolti	548	307	451	417	426	145	286	2580	4708
n. tot incontri	247		183	126	287	92	81	75	1091	14470		

° Dati al 31/12/2005

°° Dato probabilmente errato vista la discrepanza con gli altri distretti

** In provincia di Bologna al 31/12/2007 sono presenti 3 Centri per le Famiglie: a Bologna, Imola e Casalecchio. Il confronto con l'anno 2003 è invece possibile solo per Bologna e Imola.

^ Dati al 31/12/2006

Dati forniti da:

Regione Emilia Romagna

(1) Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei comuni-consuntivo 2005

(4) Gift - Genitorialità e infanzia tra famiglie e territorio

(2) Uffici di Piano

(3) Comune di Bologna - Bilancio sociale 2006

(5) Azienda USL di Bologna

(6) Azienda USL di Imola

⁵ Crescere in Emilia Romagna – Primo rapporto sui servizi e sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, Regione Emilia Romagna, edizioni Junior, Azzano San Paolo (BG), 2005.

Servizi, Interventi e strutture per l'Area Infanzia e adolescenza

La tabella 2.6 mette in evidenza alcune delle tipologie di intervento sui minori assistiti dai servizi socio territoriali: 457 sono stati i minori allontanati dal nucleo familiare, 204 quelli in affido e 360 sono quelli inseriti in comunità.

Sul totale degli allontanamenti, degli affidi e degli inserimenti in comunità emerge che i numeri più rilevanti risultano essere tutti in carico al Comune di Bologna.

Per quanto riguarda i minori stranieri va ulteriormente sottolineato come il territorio del Comune di Bologna è quello in cui l'incidenza risulta maggiore, sia per quanto riguarda i minori stranieri allontanati dalla famiglia, sia per il numero degli affidi che degli inserimenti in comunità per i quali su 177 stranieri inseriti in comunità a livello provinciale 145 sono a carico del comune capoluogo.

Tab. 2.6 - Servizi, interventi e strutture per l'Area infanzia e adolescenza al 31/12/2007

			Bologna	Casalecchio di Reno	Imola	Pianura Est	Pianura Ovest	Porretta Terme	San Lazzaro di Savena	Provincia di Bologna	Emilia Romagna
Interventi e servizi	Adozioni (1)	n. decreti di adozioni nazionali al 31.12.06 ^	nr	1	4	3	1	1	1	11	52
		n. decreti di adozioni internazionali al 31.12.06 ^	nr	1	7	6	4	7	3	28	214
		n. istruttorie concluse	75	26 *	25	36	9	5	13	189	743
		% sul totale prov. Bo	39,68	13,76	13,23	19,05	4,76	2,65	6,88	100,00	-
		var % rispetto all'anno 2003	44,23	23,81	108,33	20,00	12,50	0,00	18,18	35,97	-
	N. allontanamenti (1)	totale	335	25	nr	39	18	17	24	458	1414
		% sul totale minori	0,73	0,16	nr	0,17	0,14	0,20	0,22	0,34	0,22
		var % rispetto all'anno 2004	163,78	8,70	nr	-13,33	50,00	-43,33	71,43	59,23	3,89
	N. affidi familiari (2)	totale	89 °	7	55	21	12	7	13	204	-
		var % rispetto all'anno 2003	85,42	-46,15	41,03	-19,23	50,00	100,00	nr **	52,24	-
		di cui stranieri	30	0	4	2	1	1	0	38	-
	N. inserimenti in comunità ** (1)	totale	248	27	22	32	5	30	11	375	1366
		% sul totale minori	0,56	0,18	0,12	0,15	0,04	0,36	0,10	0,29	0,23
		var % rispetto all'anno 2003	0,40	50,00	57,14	45,45	0,00	36,36	-15,38	9,97	8,93
		di cui disabili	3	6	2	0	1	0	0	12	-
		di cui stranieri	145	11	7	5	0	19	7	194	-
	% sul tot minori stranieri	3,05	0,85	0,51	0,28	0,00	1,59	0,88	1,58	-	
	var % rispetto all'anno 2003	-2,68	0,00	16,67	150,00	0,00	137,50	-12,50	7,18	-	

^ Non hanno fornito il dato il distretto di Bologna e di Casalecchio di Reno, ad eccezione di Zola Predosa

* Il dato relativo alle istruttorie concluse è da considerarsi provvisorio

° Di cui 29 appartenenti alla Rete di Pronta Accoglienza

** Dato non disponibile perché il distretto non ha inviato i dati sugli affidi familiari

^^ Comprende comunità educativa, comunità familiare, pronta accoglienza, casa famiglia, strutture per disabili e altro tipo di struttura. Dato al 31/12/2004

Dati forniti da:

Regione Emilia Romagna

(1) SISAM - rilevazione minori in carico ai servizi territoriali

(2) Provincia di Bologna - Politiche sociali e per la salute

Adozione nazionale ed internazionale nel territorio provinciale

Il contesto

L'anno 2007 si chiude con un bilancio numerico estremamente positivo per l'adozione internazionale nel nostro Paese. Nel corso di quest'ultimo anno di monitoraggio a livello nazionale si registra infatti il più alto flusso di ingresso di bambini adottati (3.420) dall'insediamento della Commissione per le adozioni Internazionali (CAI)⁶. Il dato sugli ingressi è ancora più rilevante se si considera che diversi dei principali Paesi di provenienza dell'adozione internazionale hanno definitivamente chiuso le frontiere attuando politiche di promozione dell'adozione interna al Paese, individuando quote annuali, introducendo criteri e procedure più stringenti di accesso all'adozione internazionale.

Analizzando i dati pubblicati dalla CAI nell'ultimo anno si evidenzia da una parte la perdita di egemonia delle adozioni come provenienza dai paesi dell'est Europa e dall'altra lo sviluppo di nuovi flussi adottivi da altre e più variegata aree geografiche (paesi africani, americani e asiatici).

Dal rapporto della CAI sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007, la Regione Emilia Romagna risulta al sesto posto per numero di minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo la regione di residenza dei genitori adottivi per l'anno

⁶ Fonte: Coppie e bambini nelle adozioni internazionali – Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007 realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

2007 (225 minori). Sempre dai dati CAI emerge che le coppie residenti nella provincia di Bologna sono le più numerose tra quelle che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri a livello regionale, con un tasso medio annuo al 36,7 tra le coppie coniugate di 30-59 anni su una media nazionale del 24,2.

Tab. 2.7 - Coppie residenti nella provincia di Bologna che hanno richiesto l'autorizzazione all'ingresso in Italia di minori stranieri secondo l'anno di richiesta. Valori assoluti, valori percentuali e tasso per 100.000 coppie coniugate di 30-59 anni - 31/12/2007

	Anni								totale	Valori percentuali	Tasso medio annuo
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007			
Provincia di Bologna	11	33	32	45	76	47	60	64	368	2,2	36,7
Totale nazionale	313	1.577	1.900	2.319	2.812	2.286	2.534	2.684	16.418	100,0	24,2

Fonte: Commissione per le Adozioni Internazionali – rapporto sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007

I servizi per l'adozione – i corsi

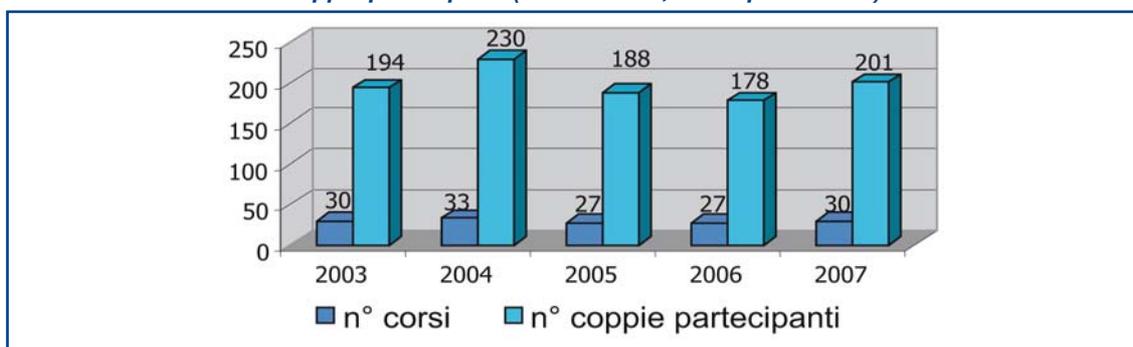
I corsi di preparazione – realizzati dalle équipe adozione insieme agli enti autorizzati - per le coppie che intendono intraprendere il percorso dell'adozione sono attivi nel territorio provinciale dal 2003. Oggi i corsi sono una realtà consolidata (in media 30 corsi all'anno), il numero di coppie che vi partecipano si attesta in media attorno a 200, mentre le coppie in lista d'attesa per accedere al corso si confermano ogni anno intorno al centinaio - dati al 31/12/2007 (Tabella 2.8 e grafici 2.11 e 2.12).

Tab. 2.8 - N° corsi e coppie partecipanti (serie storica, totale provinciale)

	2003	2004	2005	2006	2007
n° corsi	30	33	27	27	30
n° coppie partecipanti	194	230	188	178	201

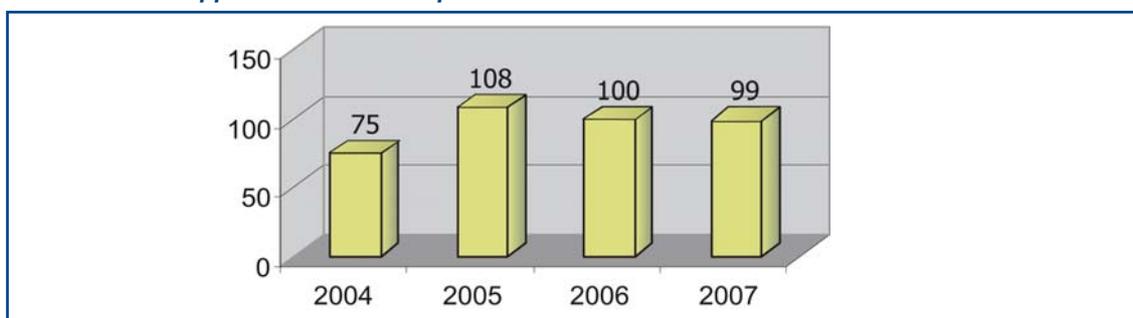
Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Grafico 2.11 - N° corsi e coppie partecipanti (serie storica, totale provinciale)



Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Grafico 2.12 - Coppie in lista d'attesa per i corsi



Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

L'indagine psicosociale

Il numero di coppie in lista d'attesa per l'indagine psicosociale condotta dai professionisti delle équipes centralizzate adozione (assistente sociale e psicologo) a livello provinciale è sceso nel 2007, si è passati infatti dalle 162 coppie alla data del 31/12/06 alle 138 a dicembre '07.

A conferma dell'incremento di lavoro svolto dalle équipes adozione, vi è anche l'incremento del numero di indagini psicosociali iniziate nel 2007.

Risulta essere in leggera crescita anche il numero di indagini psicosociali che risultano in corso al 31/12/2007 (77 indagini rispetto alle 66 al 31/12/06).

Infine le coppie che hanno concluso l'indagine psicosociale presso le équipes adozione sono state 160 nel 2007 (Grafici 2.13, 2.14, 2.15, 2.16).

Grafico 2.13 - Coppie in attesa di indagine psicosociale al 31/12

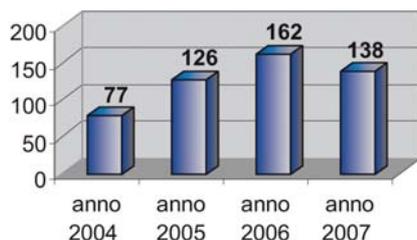


Grafico 2.14 - Coppie che hanno iniziato l'indagine psicosociale

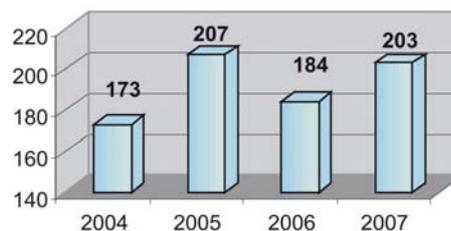


Grafico 2.15 - Coppie con indagine psicosociale in corso al 31/12

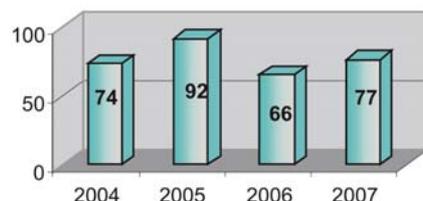
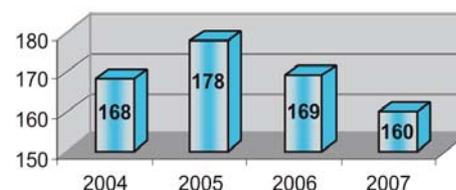


Grafico 2.16 - Coppie che hanno concluso l'indagine psicosociale



Fonte Provincia di Bologna – Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Da dove arrivano i bambini?

I minori, per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia e come regione di residenza dei genitori adottivi l'Emilia Romagna nel 2007, sono stati 225. Sono arrivati prevalentemente dal continente americano (82 adozioni) e dall'Europa (81 adozioni), seguiti dall'Asia (49 adozioni) e dall'Africa (13 adozioni).

Tab. 2.9 - Minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il continente di provenienza ed Emilia Romagna come regione di residenza dei genitori adottivi - Anno 2007

	Africa	America	Asia	Europa	Totale
Regione Emilia Romagna	13	82	49	81	225
Totale	336	979	720	1.385	3.420

Fonte: dati CAI - Coppie e Bambini nelle adozioni internazionali - Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007 realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti

Per quanto riguarda il paese di provenienza dei bambini è disponibile il dato nazionale sui minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il sesso, il Paese di provenienza e l'età media all'ingresso per l'Anno 2007. I Paesi di maggior provenienza dei bambini sono stati per il 2007: la Federazione Russa (14,39% bambini), la Colombia (11,11%), l'Ucraina (10,94%), il Brasile (9,53%), il Vietnam (7,69%), l'Etiopia (7,49%), la Polonia (5,85%), la Cambogia (4,77%), l'India (4,15%) ed il Perù (2,63%). Prevale il numero dei maschi (58%) rispetto alle femmine (42%) e si registra un'età media all'arrivo in Italia di 5 anni.

Tab. 2.10 - Minori per i quali è stata concessa l'autorizzazione all'ingresso in Italia secondo il sesso, il Paese di provenienza (riportati in tabella i dati riferiti ai paesi fino alla soglia delle 20 autorizzazioni all'entrata in Italia) e l'età media all'ingresso - Anno 2007

Paesi di provenienza	Sesso		Totale	Percentuale sul totale	Età media dei minori
	femmine	maschi			
Federazione Russa	169	323	492	14,39	4,34
Colombia	196	184	380	11,11	5,71
Ucraina	123	251	374	10,94	6,41
Brasile	135	191	326	9,53	7,33
Vietnam	135	128	263	7,69	1,64
Etiopia	116	140	256	7,49	4,98
Polonia	78	122	200	5,85	7,93
Cambogia	48	115	163	4,77	3,07
India	75	67	142	4,15	4,9
Perù	42	48	90	2,63	3,99
Ungheria	24	58	82	2,4	7,4
Lituania	33	44	77	2,25	7,58
Nepal	35	35	70	2,05	4,11
Cile	30	30	60	1,75	7,24
Bolivia	31	24	55	1,61	4,35
Lettonia	20	17	37	1,08	5,59
Bulgaria	13	19	32	0,94	4,82
Moldova	17	15	32	0,94	6,5
Slovacchia	11	18	29	0,85	4,79
Filippine	2	24	26	0,76	5,6
Burkina Faso	7	18	25	0,73	2,81
Armenia	6	18	24	0,7	3,62
Costarica	13	11	24	0,7	6,42
(...seguono altri paesi)	(...)	(...)	(...)	(...)	(...)
Totale 53 paesi	1.429	1.991	3420	100	5,25

Fonte: dati CAI - Coppie e Bambini nelle adozioni internazionali - Rapporto della Commissione sui fascicoli dal 16/11/2000 al 31/12/2007 realizzato in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti

I bambini arrivati nel territorio provinciale

Il numero di nuovi affidi pre-adoptivi per *adozione nazionale* risulta sul nostro territorio abbastanza stabile e si aggira intorno alla ventina all'anno. La fascia d'età prevalente è quella 0-3 anni. Nel 2007 i servizi hanno seguito 48 bambini (affidi preadottivi conclusi + affidi preadottivi in corso).

Tab. 2.11 - Adozione nazionale - affidi pre adottivi iniziati nell'anno - serie storica provincia di Bologna

	2004	2005	2006	2007
Adozione nazionale – Affidipreadottivi iniziati nell'anno	24	24	23	20

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Tab. 2.12 - Minori in affido preadottivo nel 2007

Adozione nazionale	Iniziati	Conclusi	In corso al 31-12-2007	Minori con handicap	Fasce d'età				
					0-3	4-5	6-10	11-14	15-16
Tot. provinciale	20	19	29	0	34	5	5	3	1

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Per quanto riguarda l'*adozione internazionale* nel 2007 si registra un riallineamento, dopo due anni di calo, del numero di bambini arrivati nella nostra provincia con i dati del 2004. Nel corso del 2007 sono entrati 73 bambini nel territorio provinciale.

Tab. 2.13 - Minori entrati in adozione internazionale nella Provincia di Bologna

	2004	2005	2006	2007
Minori entrati in adozione internazionale nella Provincia di Bologna	75	62	58	73

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Un elemento sul quale occorre porre una certa attenzione è l'innalzarsi dell'età dei bambini arrivati attraverso l'adozione internazionale. La fascia maggiormente rappresentativa tra i bambini seguiti dai servizi nel 2007 (affidi preadottivi in corso + affidi preadottivi conclusi) si è notevolmente modificata da quella del 2006⁷, nel 2007 prevale infatti la fascia d'età 6-10 anni alla quale appartengono 64 bambini, seguita da quella 0-3 (32 bambini). La prevalente collocazione di bambini arrivati nella fascia d'età 6-10 anni, comporta una elevata probabilità che questi bambini abbiano vissuto esperienze traumatiche o comunque problematiche a seguito della separazione dalle figure genitoriali, una spesso prolungata istituzionalizzazione e conseguentemente richiedono alle coppie adottive maggiori competenze genitoriali e ai servizi-sociosanitari, socio-educativi e scolastici la capacità di operare in rete per costruire validi percorsi di post adozione basati su una valutazione attenta del bisogno ed dell'eventuale del supporto necessario a sostenere la famiglia nel processo di integrazione (Tabella 2.14).

Tab. 2.14 - Adozioni internazionali - minori in affido preadottivo/anno di vigilanza entrati nel 2007

Adozione internazionale	Iniziati	Conclusi	In corso al 31-12-2007	Minori con handicap	Fasce d'età				
					0-3	4-5	6-10	11-14	15-16
Tot. provinciale	73	39	85	0	32	22	64	6	0

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio Politiche Sociali e per la Salute

Complessivamente nel 2007 i servizi hanno seguito 124 bambini (affidi preadottivi/anno di vigilanza conclusi + in corso) arrivati con l'adozione internazionale. La raccolta sul dato sui minori con handicap all'entrata in Italia non appare rilevante (si registra anche per il 2007 l'assenza di bambini con handicap), si rileva d'altra parte un aumento di situazioni di difficoltà e disagio che si evidenziano negli anni successivi all'adozione.

L'affido familiare

L'affidamento familiare, per le sue caratteristiche di affettività e per la capacità di creare legami e relazioni stabili, è da considerarsi la risposta preferenziale per bambini e ragazzi, in particolar modo per bambini che hanno un'età inferiore ai 6 anni, che necessitano temporaneamente di una risposta di cura e di un ambiente sereno in cui crescere nell'attesa che il loro nucleo familiare d'origine superi le difficoltà legate all'esercizio delle funzioni genitoriali.

Per indicare l'investimento fatto in questi anni rispetto all'affidamento familiare, è opportuno volgere uno sguardo alla serie storica che mostra il suo utilizzo dal 1995 al 2007.

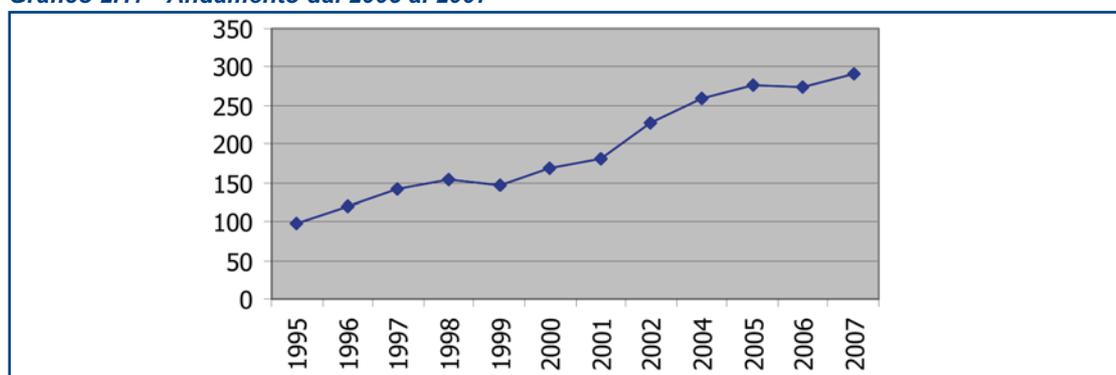
Emerge un andamento in costante aumento, che evidenzia come nell'arco di questi anni si sia passati da 99 situazioni di affido a 292.

Tab. 2.15 - Andamento affidi dal 1995 al 2007

1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2004	2005	2006	2007
99	120	141	153	146	168	181	227	260	276	273	292

Fonte: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

Grafico 2.17 - Andamento dal 2005 al 2007



Fonte: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

⁷ Nel 2006 su 110 bambini seguiti nel primo anno di post adozione (49 affidi preadottivi/anno di vigilanza conclusi + 61 in corso) 36 appartenevano alla fascia d'età 0-3, 30 bambini a quella 6-10 e 29 bambini a quella 4-5.

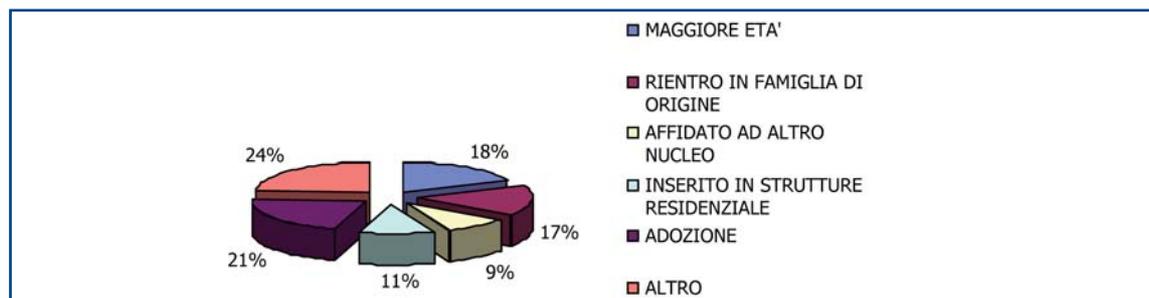
Per quanto riguarda i motivi che mettono fine all'esperienza dell'affido, è interessante mettere in evidenza che la percentuale di rientri in famiglia nel tempo è rimasta abbastanza stabile, attorno al 17-20%, mentre il motivo che registra la percentuale più elevata è quello relativo al passaggio dall'affido all'adozione, con una percentuale pari al 21%.

Tab. 2.16 - Motivazione termine dell'affido

Zona	Maggiore età	Rientro in famiglia di origine	Affidato ad altro nucleo	Inserito in struttura residenziale	Adozione	Altro	Totale
Totale Bologna e provincia	12	11	6	7	14	16	66

Fonte: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

Grafico 2.18 - Motivazione termine dell'affido

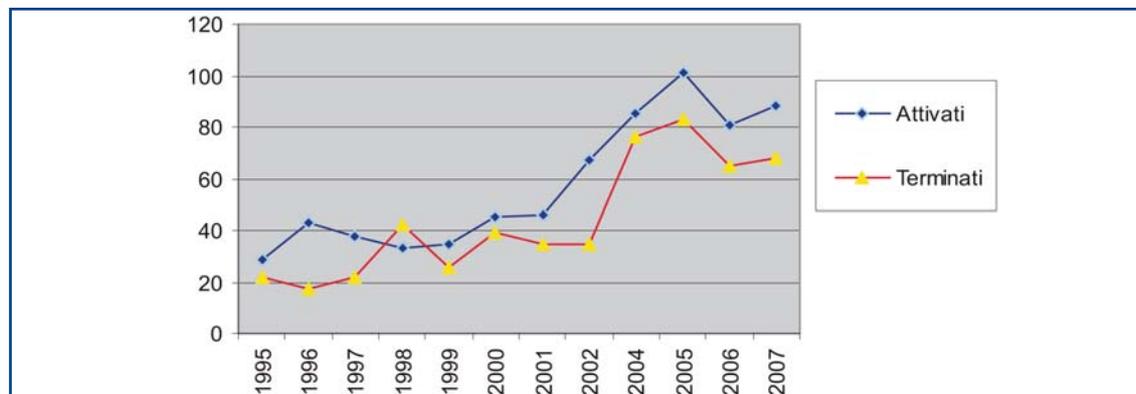


Fonte: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

Rispetto a questo dato va precisato però che su 14 minori adottati, 5 sono inseriti nella "Rete di pronta accoglienza", un progetto che prevede per i bambini non riconosciuti alla nascita, l'accoglienza presso famiglie affidatarie per il periodo che intercorre tra le dimissioni in ospedale e l'individuazione della famiglia adottiva.

Rispetto agli affidi attivati e terminati emerge un quadro abbastanza stabile nel tempo, si assiste infatti ad un buon equilibrio tra il numero di affidi che si attivano e quelli che invece vengono terminati.

Grafico 2.19 - Affidi attivati e terminati

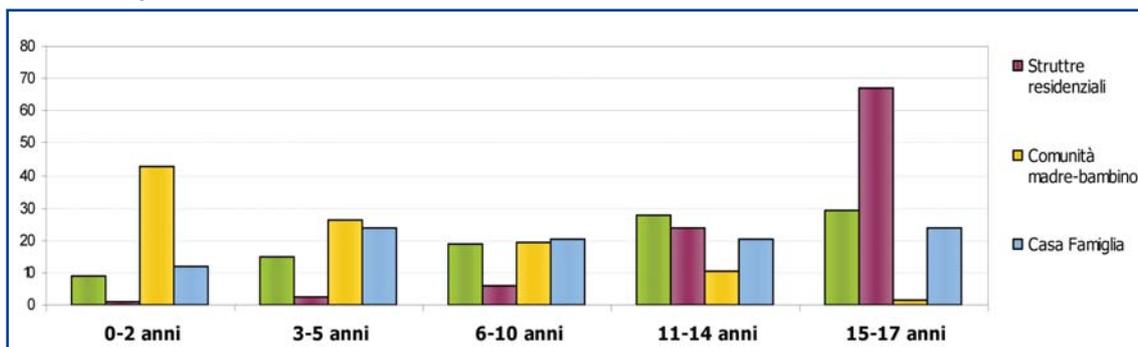


Fonte: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

In relazione all'età dei minori in affido, le incidenze maggiori si riscontrano nelle classi d'età 11/14, 15/18 con un valore percentuale attorno al 28%, è importante però tenere presente che ci sono incidenze altrettanto elevate nelle fasce d'età 0/2, 3/5 e 6/10 (grafico 2.20), possiamo pertanto dire che nell'affido, così come per le case famiglia, si trovano rappresentate tutte le fasce d'età.

In relazione all'età dei minori in struttura, l'incidenza maggiore riguarda la fascia d'età 15/17 anni, con un valore percentuale pari al 66,8%, mentre per quanto riguarda l'età dei minori che sono stati accolti in comunità madre-bambino, le percentuali più significative si riscontrano nelle classi d'età 0/2 e 3/5.

Grafico 2.20 - Minori in affido eterofamiliare (anno 2007) e presenti in comunità di accoglienza al 31/12/2006, per classi di età



Fonte dati affido: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007
 Fonte accolti in comunità: dati Sips

In relazione alle caratteristiche dell'affido, si sottolinea l'incidenza degli affidi giudiziari rispetto a quelli consensuali e dell'affido a tempo pieno rispetto a quello part-time. Dal monitoraggio effettuato si coglie la dominanza degli affidi giudiziari rispetto a quelli consensuali (76% su 24%) (grafico 2.21) e degli affidi a tempo pieno (85%) su quelli a tempo parziale (15%) (Grafico 2.22).

In ultimo segnaliamo anche, in modo scorporato, gli affidi a famiglie (71%), gli affidi comunità (8%) e gli affidi a casa famiglia (21%) (Grafico 2.23).

Grafico 2.21 - Affidi consensuali/giudiziari

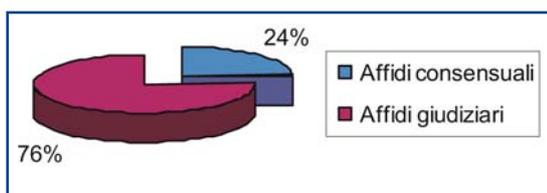


Grafico 2.22 - Affidi part-time/tempo pieno

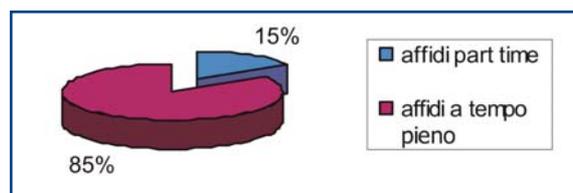
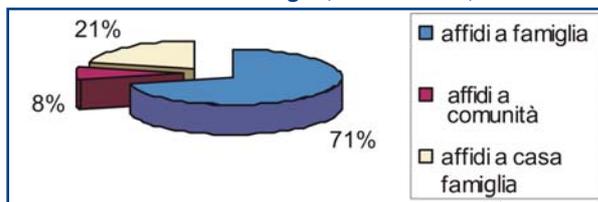


Grafico 2.23 - Affidi a famiglia, a comunità, a casa famiglia



Fonte dati affido: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

I minori in comunità

Le strutture socio assistenziali, così come la famiglia affidataria, rispondono al bisogno di cura e di tutela dei bambini e dei ragazzi che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita.

La Regione Emilia Romagna, attraverso la Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi, n. 846 del 2007, ha ampliato le tipologie di comunità di accoglienza già consolidate, presenti e operative nel nostro territorio (comunità familiare, comunità socio-educativa, comunità di pronta accoglienza e comunità casa famiglia) al fine di offrire risposte differenziate e qualitative, idonee a far fronte ai diversi bisogni dei ragazzi.

Le nuove comunità individuate (comunità semiresidenziale socio-educativa, comunità semiresidenziale e residenziale educativo-psicologica, residenze di transizione e comunità per gestanti e per madri con bambino) a seconda della tipologia, forniscono un ventaglio di risposte altamente qualificate che garantiscono ai ragazzi tutela e sostegno, senza che necessariamente vengano allontanati dalla propria famiglia, tutelano i ragazzi che si avvicinano alla maggiore età per i quali il rientro in famiglia non si presenta opportuno e sostengono le gestanti e i nuclei monogenitoriali nello svolgimento delle funzioni genitoriali.

La Direttiva inoltre, per rispondere sempre più a nuovi bisogni, ha previsto la possibilità di sperimentare anche nuove risposte di accoglienza, i cui progetti dovranno essere presentati ad un nucleo di valutazione regionale.

Secondo i risultati dell'ultima rilevazione Sips, (Sistema informativo delle Politiche sociali) i minori accolti in comunità nel territorio provinciale al 31/12/2006 raggiungono quasi le 400 unità, 7% in più rispetto all'anno precedente.

Tab. 2.17 - Minori inseriti in comunità al 31/12/2006

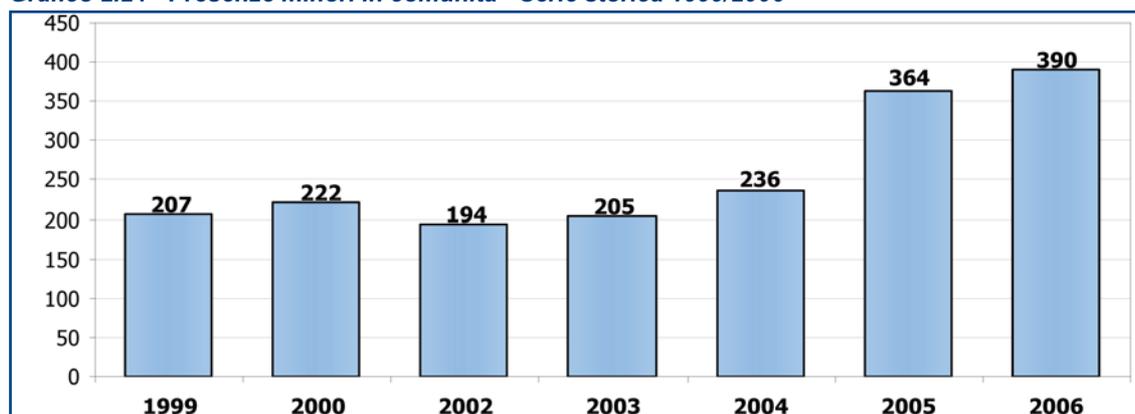
	v.a.	v.%
Comunità di tipo familiare	17	4,4
Comunità educativa	151	38,7
Comunità pronta accoglienza	12	3,1
Appartamento accoglienza temporanea donne madri	10	2,6
In comunità madri-bambino	141	36,2
In Casa famiglia	59	15,1
Totale	390	100,0

Fonte: dati Sips

L'analisi della serie storica (dal 1999 al 2004) mostra come la tendenza dei minori accolti in struttura sia piuttosto stabile, con una media che sia attestata attorno alle 200 unità.

Nel biennio 2005/2006, si nota un aumento delle accoglienze dovuto all'inserimento nella Banca dati Sips dei dati relativi ai minori accolti nelle comunità madre bambino (Grafico 2.24).

Grafico 2.24 - Presenze minori in comunità - Serie storica 1999/2006



Fonte: dati Sips

Se si confronta il dato dei minori accolti nelle strutture (dato Sips), con quello dei minori assistiti dai servizi socio-territoriali della provincia di Bologna, accolti in strutture residenziali anche fuori territorio, (dati Sisam riferiti al 2005) si nota come nella provincia si riesca solo in parte a rispondere al fabbisogno di accoglienza, infatti più del 40% dei minori assistiti risulta inserito in comunità che sono ubicate fuori dal territorio provinciale. Al contempo circa il 25% dei minori accolti in strutture situate nel territorio provinciale di Bologna provengono da altre province.

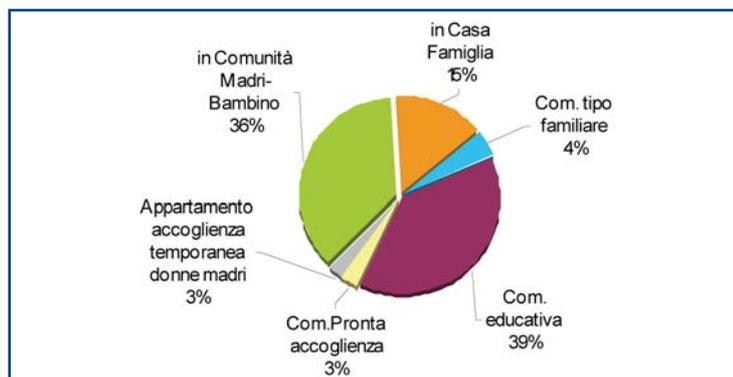
Tab. 2.18 - Minori assistiti dai servizi socio-territoriali, in strutture residenziali, in base alla provenienza

Situazione al 31/12/2005	N. minori	Val. %
Minori assistiti dai servizi socio-territoriali della provincia di Bologna, in strutture residenziali	312	100%
di cui		
-minori assistiti in strutture ubicate nella provincia di Bologna	184	59%
-minori assistiti in strutture ubicate fuori provincia di Bologna	128	41%
Minori assistiti dai servizi socio-territoriali di altre province, inseriti in strutture della provincia di Bologna	60	24,60%

Fonte: Sistemi informativi Sisa Minori e Sips (RER)

Considerando il complesso delle strutture socio-assistenziali residenziali, i minori sono così suddivisi: 39% nelle comunità educative, 36% nelle comunità mamma/bambino, 15% in casa famiglia, 4% nelle comunità di tipo familiare e infine 3% nelle comunità di pronta accoglienza e negli appartamenti di accoglienza temporanea donne/madri.

Grafico 2.25 - Minori inseriti in comunità al 31/12/2006



Fonte: dati Sips

Comunità socio-educativa: struttura residenziale destinata a bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni che necessitano di superare situazioni di disagio/disturbo sociale e psicologico che richiedono l'impiego nella relazione di efficaci strumenti professionali. È caratterizzata dalla presenza di figure professionali educative adeguatamente formate, che offrono agli ospiti un rapporto fortemente qualificato, personalizzato e rassicurante.

Comunità di pronta accoglienza: struttura socio-educativa residenziale destinata a minori di età compresa tra 6 e 17 anni che devono essere allontanati d'urgenza dal proprio nucleo o che, trovati privi di tutela, non possono essere ricondotti in famiglia. È caratterizzata dalla presenza educatori che garantiscono al minore relazioni personalizzate, rassicuranti e un supporto educativo mirato a garantire un punto di riferimento sicuro ed affettivamente connotato nella situazione di emergenza.

Comunità familiare: struttura socio-educativa residenziale destinata a bambini e adolescenti di età compresa tra 0 e 17 anni portatori di bassa e media problematicità. È caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti che offrono agli ospiti un rapporto di tipo genitoriale ed un ambiente familiare sostitutivo.

Comunità Casa famiglia multiutenza: struttura socio-educativa residenziale destinata a persone prive di un ambiente familiare idoneo, tra cui bambini e adolescenti di età compresa tra 0 e 17 anni. È caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di almeno due adulti che offrono agli ospiti un rapporto di tipo genitoriale ed un ambiente familiare sostitutivo.

Casa/Comunità x gestanti e per madri con bambino: struttura residenziale a sostegno della genitorialità che accoglie gestanti, anche minorenni, e nuclei monogenitoriali con figli minori, che si trovano in situazione di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali. Offre a gestanti e madri una situazione protetta dove poter realizzare una rilettura della propria situazione personale e familiare e concretizzare un progetto di vita autonomo e adeguatamente tutelante per i figli.

(DGR 846/2007)

Se si estende l'analisi e quindi si comprendono anche i minori in affido, sono 584 i minori accolti, 231 dei quali sono stranieri (39,6%).

Analizzando le età, il numero maggiore di minori accolti fuori famiglia è compreso tra i 15 e i 17 anni (32,3%) e nelle strutture residenziali questa fascia d'età raggiunge il 66,8% del complesso dei minori accolti. In affido familiare si trovano rappresentate tutte le fasce d'età (con percentuali che vanno dal 24% per le classi 11-14 e 15-17, al 14% per la classe d'età 3-5) così come avviene per la casa famiglia. I bambini nei primissimi anni d'età (0-2 anni) sono invece prioritariamente accolti nelle comunità mamma/bambino dove, al contrario, i ragazzi in età adolescenziale hanno un'incidenza molto bassa, pari all'1,4%. Si specifica che sia nelle strutture residenziali che nelle comunità mamma/bambino sono stranieri la metà dei minori utenti ospitati.

Tab. 2.19 - Minori in affido eterofamiliare (anno 2007) e presenti in comunità di accoglienza al 31/12/2006, per classi di età

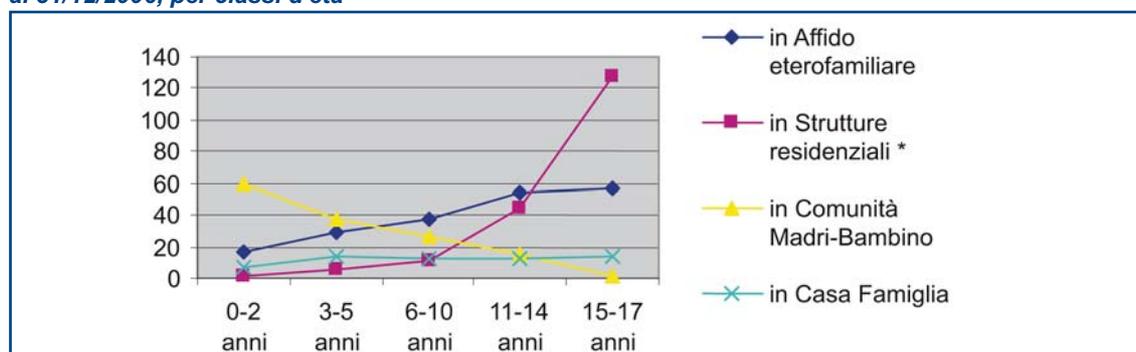
Tipo di accoglienza	0-2 anni		3-5 anni		6-10 anni		11-14 anni		15-17 anni		Totale	di cui Stranieri	% Stranieri
	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %	v.a.	v. %			
in Affido eterofamiliare	17	8,8	29	14,9	37	19,1	54	27,8	57	29,4	194	48	24,7
in Strutture residenziali *	2	1,1	5	2,6	11	5,8	45	23,7	127	66,8	190	97	51,1
in Comunità Madri-Bambino	60	42,6	37	26,2	27	19,1	15	10,6	2	1,4	141	71	50,4
in Casa Famiglia	7	11,9	14	23,7	12	20,3	12	20,3	14	23,7	59	15	25,4
TOTALE	86	14,7	85	14,6	87	14,9	126	21,6	200	34,2	584	231	39,6

* Com. familiare, educativa, di pronta accoglienza, appartamento accoglienza temporanea donne/madri

Fonte dati affido: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

Fonte accolti in comunità: dati Sips

Grafico 2.26 - Minori in affido eterofamiliare (anno 2007) e presenti in comunità di accoglienza al 31/12/2006, per classi d'età



* Com. familiare, educativa, di pronta accoglienza, appartamento accoglienza temporanea donne/madri

Fonte dati affido: Provincia di Bologna, Servizio Politiche sociali e per la salute - Anno 2007

Fonte accolti in comunità: dati Sips

Tra i vari motivi che mettono fine alla permanenza dei minori in comunità, appare importante sottolineare che nella stragrande maggioranza dei casi (60%), la destinazione dei minori è ignota, tra questi, l'87% (559 su 643) proviene dalle comunità di pronta accoglienza, le quali ospitano per lo più minori stranieri non accompagnati per i quali risulta molto difficile costruire percorsi che portino verso l'autonomia.

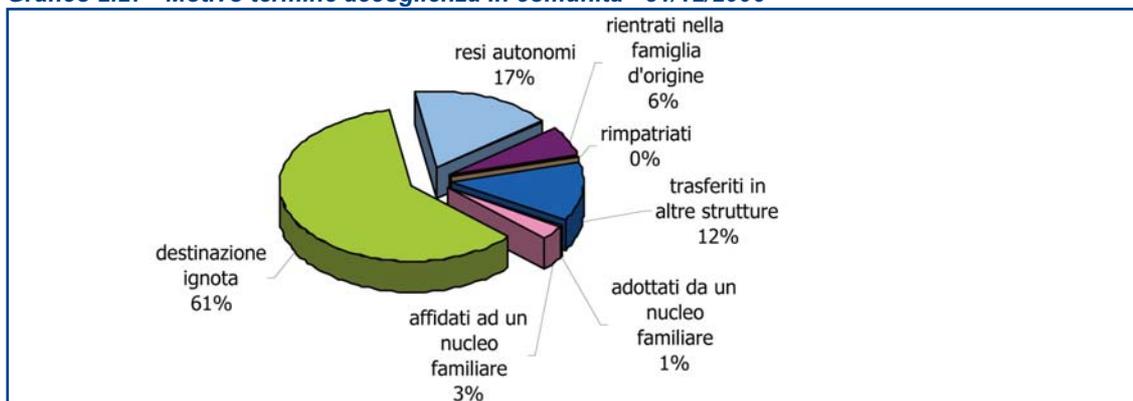
Un altro motivo che registra un'alta percentuale è il raggiungimento dell'autonomia del minore come conseguenza del compimento della maggiore età.

Tab. 2.20 - Motivo termine accoglienza in comunità - 31/12/2006

tipo di destinazione	adottati da un nucleo familiare	affidati ad un nucleo familiare	destinazione ignota	resi autonomi	rientrati nella famiglia d'origine	rimpatriati	trasferiti in altre strutture	totale
TOTALE	7	30	643	185	64	2	132	1063
VALORE %	0,7	2,8	60,5	17,4	6,0	0,2	12,4	100,0

Fonte: dati Sips

Grafico 2.27 - Motivo termine accoglienza in comunità - 31/12/2006



Fonte: dati Sips

Risulta più difficile analizzare complessivamente il movimento dei minori in struttura, in quanto il numero di accolti e dimessi dipende strettamente dalle caratteristiche di queste. Nonostante ciò, l'accoglienza in struttura presenta una caratteristica di stabilità nell'anno: si assiste infatti ad un buon equilibrio tra il numero di accolti e il numero di dimessi. Nella comunità di tipo familiare e nelle case famiglia i movimenti sono ridotti: una cinquantina di accolti e una cinquantina di dimessi per entrambe le strutture. Al contrario nelle comunità di pronta accoglienza si registra nell'anno un ricambio di utenti molto forte, proprio perché ospitano minori stranieri non accompagnati che necessitano di una risposta urgente e temporanea di ospitalità.

Tab. 2.21- Minori accolti ed usciti dalle comunità di accoglienza nel corso del 2006

Tipo di accoglienza	In carico all'1.1.2006	Accolti nell'anno	Usciti nell'anno	In carico al 31.12.2006
Comunità educative	158	136	143	151
Comunità di tipo familiare	7	58	48	17
Comunità di pronta accoglienza	16	715	719	12
Appartamento accoglienza temporanea donne madri	0	11	1	10
Case Famiglia	58	53	52	59
Comunità madre-bambino	125	116	100	141
TOTALE	364	1089	1063	390

Fonte: dati Sips

Analizzando la serie storica del fenomeno degli accolti nella pronta accoglienza, notiamo che in provincia di Bologna si è passati dai 421 accolti del 2003 (di cui quasi l'85% composto da stranieri) agli 867 del 2004, praticamente raddoppiati e tutti stranieri. Nel 2005 è stata superata la soglia dei mille minori accolti, mentre nel 2006 il numero degli accolti è diminuito rispetto all'anno precedente del 30%, di questi, il 96% risulta straniero.

Tab. 2.22 - Minori accolti e usciti dalle comunità di Pronta Accoglienza in provincia di Bologna, serie storica

In carico al 31-12	TOT	Italiani	Stranieri	% stranieri
2003	20	3	17	85%
2004	20	0	20	100%
2005	16	-	-	-
2006	12	0	12	100%

Inseriti TOT nel corso dell'anno	TOT	Italiani	Stranieri	% stranieri
2003	441	69	372	84%
2004	887	0	887	100%
2005	1036	-	-	-
2006	727	26	701	96%

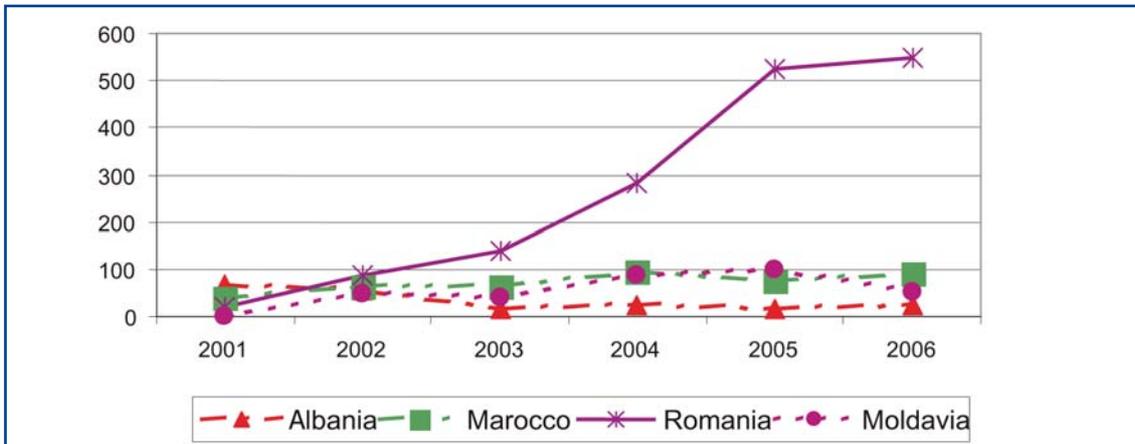
Accolti nell'anno	TOT	Italiani	Stranieri	% stranieri
2003	421	66	355	84%
2004	867	0	867	100%
2005	1.020	-	-	-
2006	715	26	689	96%

Usciti nell'anno	TOT	Italiani	Stranieri	% stranieri
2003	425	67	358	84%
2004	867	0	867	100%
2005	1.024	-	-	-
2006	719	26	693	96%

Fonte: dati Sips

Analizzando il dato relativo alla provenienza degli stranieri accolti nelle comunità di Pronta accoglienza, si evidenzia negli anni una diminuzione dei minori provenienti dall'Albania, tendenzialmente un equilibrio nelle accoglienze dei minori provenienti dal Marocco e della Moldavia, e un aumento di fortissime dimensioni (da 18 minori nel 2001 a 549 nel 2006) dei minori provenienti dalla Romania.

Grafico 2.28 - Minori accolti in comunità di Pronta accoglienza nella provincia di Bologna, serie storica principali provenienze



Fonte: Servizio minori e famiglia - Comune di Bologna